

A)

Comune di Passignano Sul Trasimeno
Provincia di Perugia

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE SEMPLIFICATO
2024 – 2026

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

INDICE

Premessa

Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione

Sezione 2: Valore Pubblico. Performance e anticorruzione

Sottosezione 2.1 Valore pubblico

Sottosezione 2.2 Performance

Sottosezione 2.3 Anticorruzione

Sezione 3: Organizzazione e capitale umano

Sottosezione 3.1 Struttura organizzativa

Sottosezione 3.2 Organizzazione e lavoro agile

Sottosezione 3.3 Programmazione Triennale dei Fabbisogni di Personale

Sezione 4: Monitoraggio

Allegato 1): Sezione "Amministrazione Trasparente" – Elenco obblighi di pubblicazione vigenti"

Allegato 2): Regolamento per la "Regolazione della governance locale per l'attuazione del PNRR"

Premessa

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) introdotto dal Dl n. 80/2021 è un documento unitario all'interno del quale confluiscono atti di programmazione fino ad ora previsti a se stante. Nello specifico il PIAO assorbe e unifica:

- Piano della Performance
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT)
- Piano triennale dei fabbisogni del personale
- Piano delle Azioni Positive
- Piano organizzativo del lavoro agile
- programmazione dei fabbisogni formativi.

L'obiettivo alla base delle novità introdotte con il PIAO è quello di riordinare e collegare il complesso degli strumenti di programmazione delle amministrazioni pubbliche, anche al fine di favorire e spingere verso una maggiore organicità e coerenza delle politiche pubbliche, considerati gli svariati settori di intervento interessati dalle stesse, ed in considerazione del fatto che le condizioni interne di funzionamento delle organizzazioni pubbliche determinano e condizionano i risultati (output e outcome) dell'azione amministrativa.

Il PIAO deve favorire l'integrazione delle diverse sezioni e sottosezioni, in quanto sono la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, la sua efficacia, efficienza ed il livello di economicità nella erogazione dei servizi alla collettività, nonché la capacità di realizzazione degli obiettivi che determinano il livello degli impatti sul contesto esterno (outcome) ed il livello di benessere delle comunità, ovvero il cd "valore pubblico".

Riferimenti normativi

La predisposizione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è prevista dal Decreto legge 80/2021 per il "rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni", convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Il PIAO è predisposto nel rispetto del quadro normativo di riferimento di cui ai seguenti provvedimenti:

- Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica)
- Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e atti di regolazione dell'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013);
- Organizzazione del lavoro agile ai sensi delle Linee Guida Dipartimento della Funzione Pubblica in materia;
- Normative di riferimento relative al Piano delle azioni positive, Piano triennale dei fabbisogni di personale e alla Formazione.

Metodologia di lavoro

La riforma che ha introdotto il PIAO si è posta, tra gli altri, l'obiettivo di razionalizzare la disciplina normativa in ottica di semplificazione dei documenti di programmazione, individuando la necessità di assicurare una adeguata integrazione tra i diversi strumenti in vigore. In tal senso, il Piano si configura come un documento unico, mirante a semplificare ed accorpare piani dal contenuto eterogeneo già disciplinati da altre normative di settore (Piano performance, Piano del lavoro agile, Piano per la prevenzione della corruzione e la trasparenza). L'enfasi posta sull'esigenza di integrare progressivamente le diverse sezioni e sottosezioni del Piano, richiede una applicazione graduale delle previsioni normative ed una attenzione all'ottica di processo più ancora che a quella di output. Nello specifico, si rende necessario creare ed evidenziare i legami ed i nessi/collegamenti presenti tra gli Obiettivi strategici del DUP (in ottica di "Valore pubblico"), obiettivi esecutivi (previsti all'interno del Piano di performance) e misure di anticorruzione (previste dal PTPC), a partire dalla consapevolezza che l'azione amministrativa si deve riferire in ultima istanza ai bisogni ed alle esigenze della comunità (stakeholder) e deve, a tal fine, informare attività e organizzazione intese quali componenti strumentali al raggiungimento degli obiettivi di mandato. Considerata nel suo insieme l'azione amministrativa è collegata principalmente alle seguenti dimensioni tra loro interdipendenti:

- Missione istituzionale (strategie);
- Capacità operativa (processi e capitale umano);
- Capitale relazionale (stakeholder);
- Legittimazione (da parte degli organi di controllo interni ed esterni).

Secondo una logica e metodologia già sperimentata in altre sedi (ad es. Balanced Scorecard) il PIAO rappresenta lo strumento in grado di assicurare il collegamento tra le strategie e le attività operative in modo coerente e bilanciato nel medio-lungo periodo: tenendo conto delle diverse dimensioni che entrano in gioco e che devono essere quanto più allineate secondo una visione unitaria ed equilibrata. Ciascuna dimensione deve pertanto essere calibrata in rapporto alle altre tenendo conto delle relative compatibilità, anche al fine di evitare incoerenze tra le varie componenti, o che il perseguimento di un determinato obiettivo vada a detrimento di altri.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di Passignano Sul Trasimeno – Provincia di Perugia

Indirizzo: Via Piero Gobetti n. 1

Codice fiscale/Partita IVA: 00443490545

Sindaco: Sandro PASQUALI

Numero dipendenti al 31 dicembre 2023: n. 29

Numero di abitanti al 31 dicembre 2023: n. 5.730

Telefono: 075829801 – fax 075829101

Sito internet: <http://www.comune.passignano-sul-trasimeno.pg.it>

E-mail: municipio@comune.passignano-sul-trasimeno.pg.it

PEC: comune.passignanოსultrasimeno@postacert.umbria.it

SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Sottosezione: Valore pubblico

La sezione “valore pubblico” non è prevista per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Si rimanda, pertanto, alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 30/11/2023, immediatamente eseguibile, è stata approvata la “Nota di aggiornamento al Documento Unico di programmazione (D.U.P.) periodo 2024 – 2026”.

1.2. Sottosezione: Performance

Tale ambito programmatico va predisposto secondo le logiche di performance management, di cui al Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009. Esso è finalizzato, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia i cui esiti dovranno essere rendicontati nella relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del predetto decreto legislativo.

Il Ciclo della Performance risulta infatti disciplinato dal D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", tuttavia è bene ricordare che l'art. 31 (Norme per gli Enti territoriali e il Servizio Sanitario Nazionale) del suddetto D. Lgs. n. 150/2009 nel testo così modificato dall' art. 17, comma 1, lett. a), D.lgs. 25 maggio 2017, n. 74 in vigore dal 22/06/2017, prevede che: "Le Regioni, anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del Servizio Sanitario Nazionale, e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi contenuti negli articoli 17, comma 2, 18, 19, 23, commi 1 e 2, 24, commi 1 e 2, 25, 26 e 27, comma 1".

Pertanto, gli Enti Locali possono derogare agli indirizzi impartiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica (Linee guida n. 3/2018), applicando le previsioni contenute nell'art. 169 c. 3-bis del dlgs 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", ovvero "Il PEG è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con il documento unico di programmazione. Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PIAO.

Le predette disposizioni legislative comportano che:

- la misurazione e la valutazione della performance delle strutture organizzative e dei dipendenti dell'Ente sia finalizzata
- ad ottimizzare la produttività del lavoro nonché la qualità, l'efficienza, l'integrità e la trasparenza dell'attività
- amministrativa alla luce dei principi contenuti nel Titolo II del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- il sistema di misurazione e valutazione della performance sia altresì finalizzato alla valorizzazione del merito e al
- conseguente riconoscimento di meccanismi premiali ai dipendenti dell'ente, in conformità a quanto previsto dalle
- disposizioni contenute nei Titoli II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- l'amministrazione valuti annualmente la performance organizzativa e individuale e che, a tale fine adotti, con
- apposito provvedimento, il Regolamento per la Misurazione e Valutazione della Performance, il quale sulla base delle
- logiche definite dai predetti principi generali di misurazione, costituisce il Sistema di misurazione dell'Ente;
- il Nucleo di Valutazione (o l'OIV) controlli e rilevi la corretta attuazione della trasparenza e la pubblicazione sul sito
- web istituzionale dell'Ente di tutte le informazioni previste nel citato decreto e nei successivi DL 174 e 179 del 2012.

Per la misurazione e valutazione della performance vigente, sono stati approvati i seguenti atti:

- deliberazione di Giunta Comunale n. 168 del 23/12/2019 ad oggetto: " Approvazione Regolamento Organizzativo ad oggetto: " Criteri generali per la determinazione della retribuzione di risultato dei dipendenti incaricati di Posizione Organizzativa";
- deliberazione di Giunta Comunale n. 169 del 23/12/2019 ad oggetto: " Approvazione del nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance e del manuale di valutazione dei dipendenti con annesso schede di valutazione dei dipendenti di categoria B, C e D" che, hanno l'obiettivo di promuovere la cultura del merito ed ottimizzare l'azione amministrativa

Performance: Si allegano le schede relative al Piano degli Obiettivi redatte dai Responsabili di Posizione Organizzativa dell'Ente con riferimento all'anno 2024 (Allegato 1), per le quali il Nucleo di Valutazione dell'Ente ha espresso parere favorevole con verbale n. 1/2024 del 24/01/2024.

ALLEGATO 1

PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI RELATIVI ALL'AREA AMMINISTRATIVA-DEMOGRAFICA-RISORSE UMANE

PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI RELATIVI ALL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA-TRIBUTI

PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI RELATIVI ALL'AREA SOCIALE-SCOLASTICA/CULTURA/COMMERCIO

PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI RELATIVI ALL'AREA URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI RELATIVI ALL'AREA VIGILANZA



Comune di Passignano sul Trasimeno
(Provincia di Perugia)

A. 962
22/01/2024

AREA AMMINISTRATIVA, DEMOGRAFICA E DELLE RISORSE UMANE

PIANO DEGLI OBIETTIVI ANNO 2024

RESPONSABILE DI AREA: DR.SSA FRANCESCA DEL GIACCO

OBIETTIVO N. 1

Prosecuzione attività di raccordo tra l'Ufficio del Segretario Comunale e la struttura tecnica e supporto alle attività facenti capo al segretario comunale

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/01/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO:

Per il Comune di Passignano Sul Trasimeno, è vigente una convenzione per la gestione congiunta della sede di segreteria comunale tra la Provincia di Perugia ed i Comuni di Panicale, Passignano Sul Trasimeno e Valfabbrica che, prevede per il Comune di Passignano Sul Trasimeno un utilizzo del 20% dell'intero orario di lavoro settimanale del Segretario e cioè soltanto 7 ore.

Questo rende necessario, da parte del Responsabile dell'Area Amministrativa-Demografica-Risorse Umane e dell'ulteriore unità di supporto, procedere al coordinamento delle attività riferibili al medesimo segretario soprattutto quale filtro tra lo stesso e gli uffici comunali. Inoltre si rende necessario procedere alla predisposizione del materiale necessario al Segretario Comunale per gli atti di sua competenza da utilizzare nei giorni di limitata presenza fisica presso l'Ente.

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N.V.P.:

PESO: 20

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Dott.ssa Francesca Del Giacco



Comune di Passignano sul Trasimeno (Provincia di Perugia)

OBIETTIVO N. 2

Attuazione delle disposizioni relative alla contrattazione decentrata in base alle disposizioni del CCNL Funzioni Locali 2019-2021 e del nuovo CCDI 2023-2025

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/03/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO: A seguito della sottoscrizione del nuovo CCDI per il triennio 2023-2025, avvenuta in data 22/12/2023, ed in applicazione delle disposizioni di cui al CCNL Funzioni Locali del 16/11/2022, l'Ufficio Gestione Risorse Umane è tenuto ad applicare le nuove disposizioni inerenti il personale ed in particolare la nuova procedura relativa all'attribuzione dei differenziali stipendiali che, nell'anno 2024, saranno attribuiti al contingente di personale nella misura già individuata nella seduta di delegazione trattante del 22/12/2023.

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N.V.P.:

PESO: 30

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Dott.ssa Francesca Del Giacco

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.



Comune di Passignano sul Trasimeno (Provincia di Perugia)

OBIETTIVO N. 3

Attuazione di tutte le procedure previste in relazione alle consultazioni elettorali dell'anno 2024 e gestione dei portali ministeriali riferiti al servizio elettorale

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/01/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO: La gestione pratica della materia elettorale, soprattutto in occasione della consultazioni elettorali, nel corso degli ultimi anni ha subito importanti modificazioni collegate alla digitalizzazione dei relativi servizi; infatti sono stati predisposti appositi portali ministeriali da utilizzare sia per la trasmissione periodica dei dati che per la trasmissione dei dati in occasione delle consultazioni elettorali, funzioni per le quali l'ufficio preposto deve garantire il puntuale e corretto adempimento delle relative previsioni

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N.V.P.:

PESO: 10

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Dott.ssa Francesca Del Giacco

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.



Comune di Passignano sul Trasimeno (Provincia di Perugia)

OBIETTIVO N. 4

Massima osservanza dei termini stabiliti dall'art. 4, D. Lgs. 9 ottobre 2002, n.231 per il pagamento delle fatture emesse dai fornitori di lavori, beni e servizi di competenza dell'Area Amministrativa-Demografica-Risorse Umane

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/01/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO: Contribuire, per quanto di competenza, a garantire una corretta ed efficiente gestione dei pagamenti dell'Ente verso i fornitori di lavori, beni e servizi per una ottimale gestione delle risorse del bilancio e contribuire, altresì, a dare pratica attuazione ad uno degli obiettivi del P.N.R.R. (riforma 1.11 del P.N.R.R. intitolata alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" per l'attuazione di quanto disposto dalla "*DIRETTIVA 2011/7/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 febbraio 2011 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali*" recepita dall'ordinamento nazionale con D. Lgs. 9 novembre 2012, n.192 avente ad oggetto "*Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180.*").

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N. V. P.:

PESO: 30 %

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Dott.ssa Francesca Del Giacco

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.



Comune di Passignano sul Trasimeno (Provincia di Perugia)

OBIETTIVO N. 5

Osservanza delle norme e degli adempimenti in materia di anticorruzione e di trasparenza della Pubblica Amministrazione previsti nell'apposito "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" predisposto dall'Amministrazione dell'Ente.

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/01/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO: Riduzione e prevenzione dei rischi di corruzione nella gestione dell'Ente e corretta attuazione degli obblighi di "trasparenza" che disciplinano i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N. V. P.:

PESO: 10 %

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Dott.ssa Francesca Del Giacco

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.ii.

Riscontro (0) Allegati (1) Variazioni E-mail ▾ Altri dati ▾ Pubblicazione ▾ Operator

962 del 22-01-2024 ore 17:25:48 area omogenea Comune di Passignano sul Trasimeno stato * Aperto

arriva
scad. Verifica firma di PIANO OBIETTIVI 2024.pdf.P7M  il ente <nessunc
contro In attesa

Firmato da DEL GIACCO FRANCESCA

La firma è stata verificata correttamente

[copia conforme](#)

[copia conforme](#)

Data della verifica: 23/01/2024 15:19:50
Data della firma da PC: 22/01/2024 16:24:34
Nome: FRANCESCA
Cognome: DEL GIACCO
Codice fiscale: TINIT-DLGFNC63R68I342F
Identificativo del certificato: 23032558
Ente certificatore: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3
Serial del certificato X509: 37D60847D389538DBC64B1A81FEBBCEF
Scadenza del certificato: 24/11/2024 23:59:59
Nazione: IT

pdf.P7M

ti: 0

enti dell'ufficio

enti dell'ufficio
o comunicazione

da Del Giacco Francesca

in attesa di presa

[Modifica](#)



COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO
Provincia di PERUGIA
Area Economico finanziaria tributi
Via Piero Gobetti, 1
06065 Passignano sul Trasimeno (PG)

Prot.

Passignano S/T, li 23/01/2024

- Al Segretario Comunale
- Alla Giunta Comunale
- All'Ufficio Risorse Umane

LORO SEDI

OGGETTO: Piano degli Obiettivi ANNO 2024

In allegato alla presente si trasmette il piano degli obiettivi relativi all'Area Economico Finanziaria/Tributi da realizzare nel corso del 2024.

Cordiali saluti

Il Responsabile dell'Area Economico
Finanziaria Tributi
Dr.ssa Stefania Paoli

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 24 del D.Lgs n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.ii.



COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO
Provincia di PERUGIA
Area Economico finanziaria tributi
Via Piero Gobetti, 1
06065 Passignano sul Trasimeno (PG)

AREA ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI

PIANO DEGLI OBIETTIVI ANNO 2024

RESPONSABILE DI AREA: *Stefania Paoli*

OBIETTIVO n. 1

Massima osservanza dei termini stabiliti dall'art. 4, D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 per il pagamento delle fatture.

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/01/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO: Contribuire, per quanto di competenza, a garantire una corretta ed efficiente gestione dei pagamenti dell'Ente verso i fornitori di lavori, beni e servizi per una ottimale gestione delle risorse del bilancio e contribuire, altresì, a dare pratica attuazione ad uno degli obiettivi del P.N.R.R. (riforma 1.11 del P.N.R.R. intitolata alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" per l'attuazione di quanto disposto dalla "DIRETTIVA 2011/7/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 febbraio 2011 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali" recepita dall'ordinamento nazionale con D. Lgs. 9 novembre 2012, n.192 avente ad oggetto "Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180.").

Il risultato atteso per l'Area di competenza è duplice:

- rispetto dei tempi di pagamento per le fatture emesse dai fornitori di competenza dell'Area;
- celerità dei tempi di lavorazione degli atti di liquidazione proveniente da tutte le Aree dell'Ente;

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N. V. P.:

PESO: 30 %

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:



COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO
Provincia di PERUGIA
Area Economico finanziaria tributi
Via Piero Gobetti, 1
06065 Passignano sul Trasimeno (PG)

OBIETTIVO n. 2

Osservanza delle norme e degli adempimenti in materia di anticorruzione e di trasparenza della Pubblica Amministrazione previsti nell'apposito "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" predisposto dall'Amministrazione dell'Ente.

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/01/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO: Riduzione e prevenzione dei rischi di corruzione nella gestione dell'Ente e corretta attuazione degli obblighi di "trasparenza" che disciplinano i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N. V. P.:

PESO: 10 %

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:

OBIETTIVO n. 3

RAGIONERIA: Eliminazione della gestione cartacea dei conti correnti postali in carico ai vari uffici dell'Ente utilizzando l'apposito portale abilitato da Poste Italiane Spa.

INDICATORI FASI:

Data inizio 01/01/2024

Data completamento 31/12/2024

RISULTATO ATTESO

L'obiettivo è quello di eliminare l'utilizzo della carta, ridurre i tempi di lavorazione con un aggiornamento costante della contabilità interna, avere contezza in qualsiasi momento dei saldi in essere, poter effettuare verifiche e statistiche velocemente. Accelerare i riscontri con gli uffici e gestire le problematiche degli stessi con una visione completa anche dall'Ufficio Ragioneria. Collaborazione e coordinamento tra



COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO
Provincia di PERUGIA
Area Economico finanziaria tributi
Via Piero Gobetti, 1
06065 Passignano sul Trasimeno (PG)

Ufficio Ragioneria e altri Uffici che permette di raggiungere un maggior grado di efficienza.

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N.V.P.:

PESO: 20 %

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:

OBIETTIVO n. 4

TRIBUTI: Allineamento banche dati Imposta di soggiorno – Imu – Tari.

INDICATORI FASI:

Data inizio: 01/01/2024

Data completamento: 31/12/2024

RISULTATO ATTESO

L'obiettivo è quello di allineare le banche dati dei tre tributi, relativi agli stessi soggetti passivi, ai fini della corretta classificazione impositiva. Ciò permette di omogeneizzare correttamente la categoria imponibile, andando a sanare eventuali discordanze, attraverso l'analisi della banche dati a disposizione di altri Enti di riferimento, autocertificazioni agli atti dell'ufficio e pratiche depositate in altri Uffici dell'Ente. Questo permette inoltre di far emergere fenomeni elusivi su uno o più dei tre tributi consentendo l'ampliamento della base imponibile e soprattutto il raggiungimento di una maggiore equità fiscale.

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N.V.P.:

PESO: 20 %

PUNTEGGIO:



COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO
Provincia di PERUGIA
Area Economico finanziaria tributi
Via Piero Gobetti, 1
06065 Passignano sul Trasimeno (PG)

PUNTEGGIO FINALE:

OBIETTIVO n. 5

TRIBUTI: Emissione accertamenti tributari Imu e Tasi per una annualità. Tale obiettivo è inoltre collegato all'erogazione degli incentivi Gestione Entrate come da Regolamento approvato con D.G.C. n. 143 del 28/12/2021.

INDICATORI FASI:

Data inizio: 01/01/2024

Data completamento: 31/12/2024

RISULTATO ATTESO

Continuazione dell'obiettivo iniziato negli anni precedenti. L'emissione di accertamenti tributari ha l'obiettivo di avvicinare gli anni oggetto di accertamento all'anno in corso permettendo di recuperare maggiori introiti che nella distanza temporale si ha più difficoltà a riscuotere e permette di arrivare ad un controllo delle annualità più vicine, non oggetto di accertamento, in cui il contribuente decide spontaneamente di regolarizzare le posizioni essendo ridotte le annualità da sistemare e sentendo la presenza del controllo costante e vicina. All'interno del lavoro di accertamento tributario effettuato dall'Ufficio rientra la fase della gestione del contenzioso tributario effettuata direttamente dall'Ufficio, sia in termini di conciliazioni che in termini di ricorsi in Corte di Giustizia di primo e secondo grado, ove l'Ente sta in giudizio, per delega del Sindaco, nella persona del Responsabile Tributario, permettendo un risparmio in termini di costi di incarico ad un Legale esterno.

Questo obiettivo ha da un lato lo scopo del recupero di maggiori somme tributarie permettendo inoltre di migliorare anche l'importo dell'accantonamento al FCDE, dall'altro il perseguimento di maggiore equità fiscale.

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N.V.P.:

PESO: 20 %

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:

Riscontro (0)

Allegati (4)

Variazioni

E-mail ▼

Altri dati ▼

Pubblicazione ▼

C

1015 del

23-01-2024

ore

15:55:48

area omogenea

Comune di Passignano sul Trasimeno

stato *

Aperto

arriva

scad.

Verifica firma di Prot_Int 0001015 del 23-01-2024 - Allegato



all ente

<nessun

contro

In attesa

ti in pdf

Firma

Timbro

Firme

Timbro

Firme

Timbro

Firme

Timbro

Firme

Timbro

Firme

11-2024 - Document

11-2024 - Allegato c

11-2024 - Allegato c

11-2024 - Allegato c

Firmato da Paoli Stefania

La firma è stata verificata correttamente

Data della verifica: 23/01/2024 15:23:14

Data della firma da PC: 23/01/2024 14:50:02

Nome: Stefania

Cognome: Paoli

Codice fiscale: TINIT-PLASFN77T66H282N

Identificativo del certificato: 23769981

Ente certificatore: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Serial del certificato X509: 4E6E0DC97BCA11C2203F316F61420584

Scadenza del certificato: 04/12/2025 23:59:59

Nazione: IT

ti: 0

enti dell'ufficio

enti dell'ufficio

o comunicazione

da

Paoli Stefania

in attesa di presa

Modifica



COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO
Provincia di PERUGIA
Area Economico finanziaria tributi
Via Piero Gobetti, 1
06065 Passignano sul Trasimeno (PG)

OBIETTIVO agganciato all'istituto previsto dall'art. 1, comma 1091, legge 30 dicembre 2018, n. 14, recepito e regolamentato con D.G.C. 143 del 28/12/2021 "REGOLAMENTO INCENTIVI GESTIONE ENTRATE" IMU E TARI – RECUPERO EVASIONE ANNI PREGRESSI

Recupero introiti fiscali in conseguenza dell'attività di accertamento tributario dagli anni 2021 e pregressi attraverso azioni volte al maggior ritorno nelle casse dell'Ente basate sul costante monitoraggio degli accertamenti inviati relativi agli anni in oggetto, attraverso iscrizioni a ruolo Ader o aziende autorizzate, continuo controllo e sollecito dell'attività svolte da questi, al fine di incrementare l'entrata in termini di cassa.

Accertamenti mirati a particolari tipologie di controlli, individuati annualmente dall'Ufficio, ai fini del recupero della base imponibile.

Il personale coinvolto nel presente obiettivo, oltre a quello dell'Ufficio Tributi, è il personale di altri Uffici, per l'apporto richiesto e fornito, quali il Messo Notificatore, per quanto concerne la notifica degli atti relativi agli accertamenti tributari, il personale dell'Area Tecnica - settore Urbanistica – Edilizia privata (per il quale si chiederà l'individuazione da parte del Responsabile di Area) che coadiuverà l'Ufficio Tributi nei controlli richiesti, il personale dell'Ufficio Ragioneria per la gestione della contabilizzazione degli introiti recuperati.

I coefficienti di ripartizione dell'incentivo sono attribuiti al personale dell'Ente in sede di Contrattazione Integrativa Decentrata come stabilito dall'art. 4, comma 5 del Regolamento Incentivi Gestione Entrate approvato con D.G.C. n.143 del 28/12/2021.

L'indicatore di risultato è "l'efficacia" e sarà valutato sulla base della Relazione del Responsabile.

Tempi di attuazione: 01/01/2024 – 31/12/2024.

Passignano sul Trasimeno, lì 23/01/2024

Il Responsabile dell'Area Economico
Finanziaria Tributi
Dr.ssa Stefania Paoli

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 24 del D.Lgs n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.ii.

Riscontro (0)

Allegati (4)

Variazioni

E-mail ▼

Altri dati ▼

Pubblicazione ▼

C

1015 del

23-01-2024

ore

15:55:48

area omogenea

Comune di Passignano sul Trasimeno

stato *

Aperto

arriva
scad.

Verifica firma di Prot_Int 0001015 del 23-01-2024 - Allegato



il ente <nessun

contro In attesa

Firmato da Paoli Stefania

ti in pdf

La firma è stata verificata correttamente

11-2024 - Documenti

Data della verifica: 23/01/2024 15:23:40

11-2024 - Allegato C

Data della firma da PC: 23/01/2024 14:50:03

11-2024 - Allegato C

Nome: Stefania

11-2024 - Allegato C

Cognome: Paoli

11-2024 - Allegato C

Codice fiscale: TINIT-PLASFN77T66H282N

Identificativo del certificato: 23769981

Ente certificatore: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Serial del certificato X509: 4E6E0DC97BCA11C2203F316F61420584

Scadenza del certificato: 04/12/2025 23:59:59

Nazione: IT

ti: 0

ienti dell'ufficio

ienti dell'ufficio

o comunicazione

da

Paoli Stefania

in attesa di presa

A. 1006
23/01/2024



Comune di Passignano Sul Trasimeno

Provincia di Perugia



AREA SOCIALE-SCOLASTICA/CULTURA/COMMERCIO

Servizi Sociali e Scolastici – Cultura, Turismo e Sport – Commercio e Polizia Amministrativa –
Informatizzazione

Responsabile di Area: Dott.ssa Chiara Lunghini

OBIETTIVO N. 1

Istituzione e tenuta dell'Albo Comunale delle Associazioni e degli Enti del Terzo Settore.

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/01/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO: L'istituzione dell'Albo Comunale delle Associazioni e degli Enti Locali del Terzo Settore risulta indispensabile per favorire e migliorare la gestione dei rapporti con l'associazionismo locale.

L'iscrizione al registro, inoltre, sarà presupposto per le associazioni e gli enti del terzo settore per concludere con il Comune accordi per collaborazioni temporanee o continuative, stipulare convenzioni per attività diverse da quelle indicate nell'art. 57 del D. Lgs. 117/2017 Codice del Terzo settore e per accedere ai contributi e vantaggi economici secondo le disposizioni dello specifico regolamento comunale.

Successivamente all'istituzione, l'ufficio preponente si occuperà di dare avviso per l'iscrizione nel Registro e curerà la corretta tenuta dello stesso.

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N. V. P.:

PESO: 30%

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:



Comune di Passignano Sul Trasimeno

Provincia di Perugia



OBIETTIVO N. 2

Regolamento per la concessione di beni immobili comunali o nella disponibilità del comune.

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/01/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO: Regolamentare la concessione dei beni immobili comunali o nella disponibilità del comune e procedere con il riordino delle concessioni in essere con l'associazionismo locale e con la stipula della nuove concessioni ove mancanti.

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N. V. P.:

PESO: 30%

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:



Comune di Passignano Sul Trasimeno

Provincia di Perugia



OBIETTIVO N. 3

Massima osservanza dei termini stabiliti dall'art. 4, D. Lgs. 9 ottobre 2002, n.231 per il pagamento delle fatture emesse dai fornitori di lavori, beni e servizi di competenza dell'Area Sociale Scolastica Cultura e Commercio

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/01/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO: Contribuire, per quanto di competenza, a garantire una corretta ed efficiente gestione dei pagamenti dell'Ente verso i fornitori di lavori, beni e servizi per una ottimale gestione delle risorse del bilancio e contribuire, altresì, a dare pratica attuazione ad uno degli obiettivi del P.N.R.R. (riforma 1.11 del P.N.R.R. intitolata alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" per l'attuazione di quanto disposto dalla "DIRETTIVA 2011/7/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 febbraio 2011 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali" recepita dall'ordinamento nazionale con D. Lgs. 9 novembre 2012, n.192 avente ad oggetto "Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180.").

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N. V. P.:

PESO: 30 %

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:



Comune di Passignano Sul Trasimeno

Provincia di Perugia



OBIETTIVO N. 4

Osservanza delle norme e degli adempimenti in materia di anticorruzione e di trasparenza della Pubblica Amministrazione previsti nell'apposito "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" predisposto dall'Amministrazione dell'Ente.

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/01/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO: Riduzione e prevenzione dei rischi di corruzione nella gestione dell'Ente e corretta attuazione degli obblighi di "trasparenza" che disciplinano i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N. V. P.:

PESO: 10 %

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:

LA RESPONSABILE DELL'AREA
(Dott.ssa Chiara Lunghini)

Riscontro (0) Allegati (1) Variazioni E-mail ▼ Altri dati ▼ Pubblicazione ▼ Operator

1006 del 23-01-2024 ore 13:51:38 area omogenea Comune di Passignano sul Trasimeno stato * Aperto

arriva
scad. Verifica firma di Prot_Int 0001006 del 23-01-2024 - Document  il ente <nessun
contro In attesa

Firmato da LUNGHINI CHIARA

La firma è stata verificata correttamente

[copia conforme](#)

[copia conforme](#)

11-2024 - Documen

Data della verifica: 23/01/2024 15:18:57
Data della firma da PC: 23/01/2024 12:50:14
Nome: CHIARA
Cognome: LUNGHINI
Codice fiscale: TINIT-LNGCHR81B48G999M
Identificativo del certificato: SIG0000002868845
Ente certificatore: InfoCamere Qualified Electronic Signature CA
Serial del certificato X509: 09AE72
Scadenza del certificato: 27/07/2024 00:00:00
Nazione: IT

ti: 1

sabile dell'ufficio
o comunicazione

da Lunghini Chiara

in attesa di presa

[Modifica](#)

A. 1016
23/01/2024



Comune di Passignano sul Trasimeno
(Provincia di Perugia)

AREA URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

PIANO DEGLI OBIETTIVI ANNO 2024

RESPONSABILE DI AREA: Arch. Elena Bellaviti

OBIETTIVO N. 1

Affidamento lavori per riqualificazione e decoro urbano del verde pubblico dedicato al gioco dei bambini:

Giardini Trivella di Castel Rigone

Area verde pubblica Via delle Rose (Capoluogo)

INDICATORI FASI:

Data inizio:

08-01-2024

Data completamento:

31-12-2024

RISULTATO ATTESO:

La Regione Umbria con D.D. 13560 del 18-12-2023 nell'ambito del Programma di riqualificazione decoro urbano verde pubblico, ovvero di spazi pubblici all'aperto dedicati al gioco dei bambini – 3° Edizione – ha assegnato a seguito di presentazione di n. 2 progetti da parte dell'Amministrazione Comunale un contributo di Euro 59.573,00.

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N.V.P.:

PESO: 30%

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Arch. Elena Bellaviti



**Comune di Passignano sul Trasimeno
(Provincia di Perugia)**

AREA URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

PIANO DEGLI OBIETTIVI ANNO 2024

RESPONSABILE DI AREA: Arch. Elena Bellaviti

OBIETTIVO N. 2

Attivazione sportello telematico per presentazione pratiche edilizie

INDICATORI FASI:

Data inizio:

08-01-2024

Data completamento:

31-12-2024

RISULTATO ATTESO:

A seguito della Determinazione nr. 573 del 07-12-2023, con cui sono stati affidati i Servizi di configurazione ed attivazione dello Sportello Unico Edilizia (SUE), sistema informativo comunale in Cloud SaaS, configurazione portale SUAPE Attività Produttive, viene attivato lo sportello telematico delle pratiche edilizie.

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N.V.P.:

PESO: 30%

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:

**IL RESPONSABILE DELL'AREA
Arch. Elena Bellaviti**



Comune di Passignano sul Trasimeno (Provincia di Perugia)

RESPONSABILE DI AREA: Arch. Elena Bellaviti

OBIETTIVO N. 3

Massima osservanza dei termini stabiliti dall'art. 4, D. Lgs. 9 ottobre 2002, n.231 per il pagamento delle fatture emesse dai fornitori di lavori, beni e servizi di competenza dell'Area Urbanistica e Lavori Pubblici

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/01/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO: Contribuire, per quanto di competenza, a garantire una corretta ed efficiente gestione dei pagamenti dell'Ente verso i fornitori di lavori, beni e servizi per una ottimale gestione delle risorse del bilancio e contribuire, altresì, a dare pratica attuazione ad uno degli obiettivi del P.N.R.R. (riforma 1.11 del P.N.R.R. intitolata alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" per l'attuazione di quanto disposto dalla "*DIRETTIVA 2011/7/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 febbraio 2011 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali*" recepita dall'ordinamento nazionale con D. Lgs. 9 novembre 2012, n.192 avente ad oggetto "*Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180.*").

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N. V. P.:

PESO: 30 %

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:



Comune di Passignano sul Trasimeno (Provincia di Perugia)

RESPONSABILE DI AREA: Arch. Elena Bellaviti

OBIETTIVO N. 4

Osservanza delle norme e degli adempimenti in materia di anticorruzione e di trasparenza della Pubblica Amministrazione previsti nell'apposito "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" predisposto dall'Amministrazione dell'Ente.

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/01/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO: Riduzione e prevenzione dei rischi di corruzione nella gestione dell'Ente e corretta attuazione degli obblighi di "trasparenza" che disciplinano i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N. V. P.:

PESO: 10 %

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:



Dike GoSign - Esito verifica firma digitale

Verifica effettuata in data 2024-01-23 15:15:39 (UTC)

File verificato: C:\Users\segreteria1\Desktop\PIANO OBIETTIVI_2024.pdf.p7m

Esito verifica: **Verifica completata con successo**

Dati di dettaglio della verifica effettuata

Firmatario 1: BELLAVITI ELENA
Firma verificata: OK (Validated at: 23/01/2024 15:15:30)
Verifica di validità Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 23/01/2024
online: 15:00:32

Dati del certificato del firmatario **BELLAVITI ELENA**:

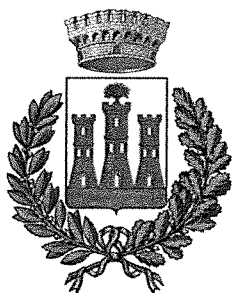
Nome, Cognome: BELLAVITI ELENA
Unità organizzativa: non presente
Numero identificativo: 22294334
Data di scadenza: 26/01/2024 23:59:59
Autorità di certificazione: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., Certification AuthorityC, IT,
Documentazione del certificato (CPS): <https://ca.arubapec.it/cps.html>
Identificativo del CPS: OID 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.1
Identificativo del CPS: OID 1.3.76.16.6

Fine rapporto di verifica



Il futuro digitale è adesso

InfoCert S.p.A. (<https://www.infocert.it/>) 2021 | P.IVA 07945211006

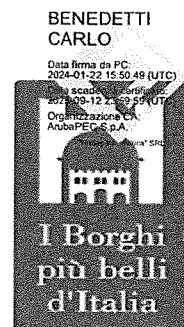


**Comune di Passignano Sul Trasimeno
- Provincia di Perugia -**

AREA VIGILANZA

Passignano Sul Trasimeno
Via Piero Gobetti, n.1 - 06065 - PG
PEC: comune.passignanოსultrasimeno@postacert.umbria.it
Tel. 075/8298036 - Cell. 334/6242817

A.961
22/01/2026



AREA VIGILANZA

PIANO DEGLI OBIETTIVI ANNO 2024

RESPONSABILE DI AREA: DOTT. CARLO BENEDETTI

OBIETTIVO N.1

Miglioramento della qualità delle attività di presidio e vigilanza esterna del territorio in tutte le materie di competenza e, in particolare, in materia di circolazione stradale e di osservanza di regolamenti comunali e di polizia urbana. Particolare attenzione alla rilevazione di eventuali anomalie della pubblica illuminazione, delle condizioni del manto stradale di vie e piazze e della segnaletica verticale e orizzontale con conseguente trasmissione all'Ufficio Tecnico per gli interventi di competenza.

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/01/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO:

Miglioramento delle condizioni generali di sicurezza del territorio e aumento del livello di sicurezza percepito dalla cittadinanza. Miglioramento della sicurezza della circolazione e della manutenzione delle strade e della segnaletica stradale.

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N. V. P.:

PESO: 40 %

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:

*Il Responsabile Area Vigilanza
Responsabile Servizio Polizia Locale
del Comune di Passignano Sul Trasimeno
Dott. Carlo BENEDETTI*

(firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005, n.82)

OBIETTIVO N.2

Assicurare le opportune e necessarie attività di controllo in occasione di eventi e manifestazioni di pubblico interesse e di rilevante importanza per il territorio con partecipazione attiva nella loro organizzazione e successiva gestione.

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/01/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO: Garantire nel miglior modo possibile una buona organizzazione e gestione di eventi e manifestazioni di pubblico interesse e di rilevante importanza per il territorio con particolare riferimento alla gestione della circolazione e della sicurezza stradale.

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N. V. P.:

PESO: 20 %

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:

*Il Responsabile Area Vigilanza
Responsabile Servizio Polizia Locale
del Comune di Passignano Sul Trasimeno
Dott. Carlo BENEDETTI*

(firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005, n.82)

OBIETTIVO N.3

Massima osservanza dei termini stabiliti dall'art. 4, D. Lgs. 9 ottobre 2002, n.231 per il pagamento delle fatture emesse dai fornitori di lavori, beni e servizi di competenza dell'Area Vigilanza.

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/01/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO: Contribuire, per quanto di competenza, a garantire una corretta ed efficiente gestione dei pagamenti dell'Ente verso i fornitori di lavori, beni e servizi per una ottimale gestione delle risorse del bilancio e contribuire, altresì, a dare pratica attuazione ad uno degli obiettivi del P.N.R.R. (riforma 1.11 del P.N.R.R. intitolata alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" per l'attuazione di quanto disposto dalla "DIRETTIVA 2011/7/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 febbraio 2011 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali" recepita dall'ordinamento nazionale con D. Lgs. 9 novembre 2012, n.192 avente ad oggetto "Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180.").

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N. V. P.:

PESO: 30 %

PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:

*Il Responsabile Area Vigilanza
Responsabile Servizio Polizia Locale
del Comune di Passignano Sul Trasimeno
Dott. Carlo BENEDETTI*

(firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005, n.82)

OBIETTIVO N.4

Osservanza delle norme e degli adempimenti in materia di anticorruzione e di trasparenza della Pubblica Amministrazione previsti nell'apposito "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" predisposto dall'Amministrazione dell'Ente.

INDICATORI FASI:

Data inizio:

01/01/2024

Data completamento:

31/12/2024

RISULTATO ATTESO: Riduzione e prevenzione dei rischi di corruzione nella gestione dell'Ente e corretta attuazione degli obblighi di "trasparenza" che disciplinano i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

RISULTATO CONSEGUITO:

PROPOSTA DI VALUTAZIONE:

VALUTAZIONE N. V. P.:

PESO: 10 %


PUNTEGGIO:

PUNTEGGIO FINALE:

*Il Responsabile Area Vigilanza
Responsabile Servizio Polizia Locale
del Comune di Passignano Sul Trasimeno
Dott. Carlo BENEDETTI*

(firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005, n.82)

961 del 22-01-2024 ore 16:51:38 area omogenea Comune di Passignano sul Trasimeno stato * Aperto

arriva: Verifica firma di Prot_Int 0000961 del 22-01-2024 - Document  mail ente <nessun
scad. controllo In attesa

Firmato da BENEDETTI CARLO

La firma è stata verificata correttamente

[copia conforme](#)

01-2024 - Document

Data della verifica: 23/01/2024 15:20:31
Data della firma da PC: 22/01/2024 15:50:49
Nome: CARLO
Cognome: BENEDETTI
Codice fiscale: TINIT-BNDCRL68A04H282V
Identificativo del certificato: 23635433
Ente certificatore: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3
Serial del certificato X509: 31112DE8827E62354006D024DC2210F7
Scadenza del certificato: 12/09/2025 23:59:59
Nazione: IT

[copia conforme](#)

ti: 0

ienti dell'ufficio

ienti dell'ufficio

o comunicazione

da Benedetti Carlo

in attesa di presa

[Modifica](#)



COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO

PROVINCIA DI PERUGIA

Piano Azioni Positive (P.A.P.)
periodo 2024/2026
ex. art. 48 D.Lgs. n. 198/2006

“Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della Legge 28/11/2005 n. 246”

QUADRO NORMATIVO

- D.Lgs. n. 198 DEL 01.04.2006** “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”, in cui è quasi integralmente confluita);
- D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000** “Testo Unico sull’Ordinamento degli Enti Locali”;
- Art. 7, 54 e 57 del D.Lgs. 165 del 30/03/2001** “Norme generali sull’Ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- D.Lgs. n. 198 del 01/04/2006 “Codice delle Pari Opportunità”;
- Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità**, “Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche;
- D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008**, “Attuazione dell’art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009**, “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- Art. 21 della legge n. 183 del 4 novembre 2010**, “Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, di aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l’impiego, di incentivi all’occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro;
- Decreto Legislativo 25 gennaio 2010, n. 5** “Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;
- Direttiva 4 marzo 2011** concernente le Linee guida sulle modalità di funzionamento dei “Comitati Unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”;
- D.Lgs. n. 09/07/2013, n. 15** “Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica;
- D.Lgs. n. 93 del 14/08/2013 coordinato con la Legge di conversione 15/10/2013, n. 119** “ Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza di genere;
- Decreto Legislativo n. 151 del 2001** “Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’art. 15 della Legge n. 53/2000;
- Legge n. 53 del 2000 e successive modificazioni** “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città;
- Legge n. 903 del 1977** “Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro”;
- Legge n. 125 del 10 aprile 1991 n. 125** “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro” (ora abrogata dal D.lgs. n. 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna” in cui è quasi integralmente confluita);
- Direttiva 2 giugno 2019** concernente le “misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di garanzia nelle Amministrazioni Pubbliche.

PREMESSA

Il presente Piano di Azioni Positive si inserisce nell’ambito delle iniziative promosse dal Comune di Passignano sul Trasimeno per dare attuazione agli obiettivi di pari opportunità, così come prescritto dal D.lgs. n. 198/2006, “Codice delle Pari Opportunità”.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali, in deroga al principio di uguaglianza formale e mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomo e donna. Sono misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, evitare eventuali svantaggi e riequilibrare la presenza femminile nel mondo del lavoro.

Le azioni positive sono uno strumento operativo della politica europea sorta da più di vent’anni per favorire l’attuazione dei principi di pari opportunità tra uomini e donne nei luoghi di lavoro.

Il percorso che ha condotto alla parità formale della Legge n. 903 del 1997 e alla parità sostanziale della Legge sopra detta è stato caratterizzato in particolare:

1. dall’istituzione di osservatorio sull’andamento dell’occupazione femminile;
2. dall’obbligo dell’imprenditore di fornire informazioni sulla percentuale dell’occupazione femminile;
3. dal mantenimento di determinate proporzioni di manodopera femminile;
4. dall’istituzione del Consigliere di pari opportunità che partecipa, senza diritto di voto, alle Commissioni regionali
5. per l’impiego, al fine di vigilare sull’attuazione della normativa sulla parità tra uomo e donna.

Secondo quanto disposto dalla normativa in materia le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

Nella definizione degli obiettivi che si propone di raggiungere, in un'ottica di continuità, il Comune si ispira ai seguenti principi:

- a) pari opportunità come condizione di uguale possibilità di riuscita o pari occasioni favorevoli;
- b) azioni positive come strategia destinata a stabilire l'uguaglianza delle opportunità;

In questa ottica, gli obiettivi da perseguire nel triennio sono:

- 1) tutelare e riconoscere come fondamentale ed irrinunciabile il diritto alla libertà e dignità della persona dei lavoratori;
- 2) garantire il diritto dei lavoratori ad un ambiente di lavoro sicuro, sereno, caratterizzato da relazioni interpersonali improntate al rispetto della persona e alla correttezza dei comportamenti;
- 3) ritenere come valore fondamentale da tutelare il benessere psicologico dei lavoratori, garantendo condizioni di lavoro prive di comportamenti molesti o mobbizzanti;
- 4) favorire politiche di conciliazione dei tempi e delle responsabilità professionali e familiari;
- 5) sviluppare criteri di valorizzazione delle differenze di genere all'interno dell'organizzazione.

Le azioni positive hanno, in particolare, lo scopo di:

- eliminare le disparità nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nei periodi di mobilità;
- favorire la diversificazione nelle scelte professionali delle donne in particolare attraverso l'orientamento scolastico e professionale e gli strumenti della formazione;
- favorire l'accesso al lavoro autonomo e alla formazione imprenditoriale e la qualificazione professionale delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici;
- superare condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale di carriera, ovvero nel trattamento economico-retributivo;
- promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono rappresentate ed in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;
- favorire, anche attraverso una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e dei tempi di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali ed una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.

Il sopracitato codice, inoltre, al capo II pone i divieti di discriminazione che, dall'art. 27 in poi riguardano:

- divieti di discriminazione nell'accesso al lavoro
- divieto di discriminazione retributiva
- divieti di discriminazione nella prestazione lavorativa e nella carriera
- divieti di discriminazione nell'accesso alle prestazioni previdenziali
- divieti di discriminazione nell'accesso agli impieghi pubblici
- divieti di discriminazione nell'arruolamento nelle Forze Armate e nei corpi speciali
- divieti di discriminazione nel reclutamento nelle Forze Armate e nel corpo della Guardia di Finanza
- divieto di discriminazione nelle carriere militari
- divieto di licenziamento per causa di matrimonio

Come indicato nella guida alla Direttiva 4 marzo 2011, l'assicurazione della parità e delle pari opportunità va raggiunta rafforzando la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici e garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione, diretta e indiretta, relativa anche all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione e alla lingua, senza diminuire l'attenzione nei confronti delle discriminazioni di genere.

Il D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna), all'art. 48 prevede che: "Ai sensi degli articoli 1, comma 1, lettera c), 7, comma 1 e 57, comma 1 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti pubblici non economici, sentiti gli organismi di rappresentanza previsti dall'art. 42 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ovvero, in mancanza, le organizzazioni rappresentative nell'ambito del comparto e dell'area di interesse, sentito inoltre, in relazione alla sfera operativa della rispettiva attività, il Comitato di cui all'art. 10 e la Consigliera o il Consigliere Nazionale di

parità, ovvero il Comitato per le Pari Opportunità eventualmente previsto dal contratto collettivo e la Consigliera o il Consigliere di parità territorialmente competente, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro tra uomini e donne.

Il Piano delle Azioni Positive 2024 – 2026 del Comune di Passignano Sul Trasimeno, in continuità con il precedente piano 2023 – 2025, deve rappresentare uno strumento per offrire a tutte le lavoratrici ed i lavoratori la possibilità di svolgere le proprie mansioni in un contesto lavorativo sicuro ed attento a prevenire, per quanto possibile, situazioni di malessere e di disagio.

Valorizzare le differenze è un fattore di qualità dell'azione amministrativa: attuare le pari opportunità significa, quindi, innalzare il livello di qualità dei servizi con la finalità di rispondere con più efficacia ed efficienza ai bisogni dei cittadini e delle cittadine.

L'attuazione di queste politiche rappresenta un'esigenza imprescindibile, considerata anche l'attenzione che, a livello comunitario, si sta dedicando all'argomento e agli impegni che ne derivano per l'ordinamento italiano.

Le amministrazioni pubbliche devono svolgere un ruolo propositivo e propulsivo per la promozione ed attuazione concreta del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze politiche del personale, attraverso la rimozione di forme esplicite ed implicite di discriminazione e per l'individuazione e la valorizzazione delle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori. In coerenza con i suddetti principi e finalità, nel periodo di vigenza del Piano, saranno definite modalità per raccogliere pareri, consigli, osservazioni e suggerimenti da parte del personale per poter rendere il Piano più dinamico ed efficace, oltre ad effettuare un monitoraggio continuo della sua attuazione.

L'obbligo normativo, come sopra espresso, prima contenuto nell'art. 7, comma 5, del D.Lgs. n. 196/2000 (ora abrogato dal D.Lgs. n.198/2006 ed in questo integralmente confluito) verrà formulato dal Comune attraverso le seguenti azioni positive:

- ⚡ **Azione 1.** Assicurare, nelle commissioni di concorso e selezione, la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile;
- ⚡ **Azione 2.** Redazione di bandi di concorso/selezione in cui sia richiamato espressamente il rispetto della normativa in tema di pari opportunità e sia contemplato l'utilizzo sia del genere maschile che di quello femminile.
- ⚡ **Azione 3.** Favorire la partecipazione del personale di sesso femminile ai corsi/seminari di formazione e di aggiornamento, anche attraverso una preventiva analisi di particolari esigenze riferite al ruolo tradizionalmente svolto dalle donne lavoratrici in seno alla famiglia, in modo da trovare soluzioni operative atte a conciliare le esigenze di cui sopra con quelle formative/professionali;
- ⚡ **Azione 4.** Favorire il reinserimento lavorativo del personale che rientra dal congedo di maternità o dal congedo di paternità o da congedo o da assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari sia attraverso l'affiancamento da parte del Responsabile di Servizio o chi ha sostituito la persona assente, sia attraverso la predisposizione di apposite iniziative formative per colmare le eventuali lacune.
- ⚡ **Azione 5.** In presenza di particolari esigenze dovute a documentata necessità di assistenza e cura nei confronti di disabili, anziani, minori e su richiesta del personale interessato potranno essere definite, in accordo con le organizzazioni sindacali, forme di flessibilità oraria per periodi di tempo limitati. Il Comune, peraltro, già applica l'istituto della Banca delle ore di cui all'art. 38 bis del C.C.N.L. 14/09/2000.
- ⚡ **Azione 6.** Istituzione, sul sito web del Comune, di apposita sezione informativa sulla normativa e sulle iniziative in tema di pari opportunità.

La realizzazione del Piano terrà conto della struttura organizzativa del Comune di Passignano Sul Trasimeno, che alla data del 31 dicembre 2023 registrava la sottoindicata situazione del personale in servizio:

Lavoratori	Cat. D	Cat. C	Cat. B	Totale	Percentuale
Donne (di cui 2 all'83,33%)	6	7	4	17	59 %
Uomini	2	6	4	12	41 %

Lavoratori con funzioni di responsabilità

Dipendenti nominati Responsabili di Area (Posizioni Organizzative) a seguito dell'adozione della deliberazione di Giunta Comunale n. 152 del 28/12/2023 ad oggetto: "Modifica dell'assetto organizzativo dell'Ente e rimodulazione delle funzioni assegnate alle varie Posizioni Organizzative":

Donne: n. 4

Uomini: n. 1

R.S.U.:

Donne: n. 0

Uomini: n. 4

I livelli dirigenziali sono così rappresentati :

Segretario Generale: n. 1 uomo (in convenzione con % del 20).

Si prende atto, tendenzialmente dell'equilibrio della presenza femminile tranne che nel servizio tecnico manutentivo composto quasi interamente da uomini.

OBIETTIVI

Obiettivo 1. Migliorare la cultura amministrativa sul tema delle differenze di genere e pari opportunità.

- **Obiettivo 2.** Promuovere, anche in sinergia con altri Enti, la definizione di interventi miranti alla diffusione della cultura delle pari opportunità nell'ambito degli organi istituzionali del Comune e sul territorio comunale.

- **Obiettivo 3.** Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.

- **Obiettivo 4.** Facilitare le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale, considerando anche la posizione delle donne lavoratrici stesse - in seno alla famiglia.

- **Obiettivo 5.** Facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di situazioni di disagio o, comunque, alla conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro.

- **Obiettivo 6.** Promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.

Durata del piano: triennale, valevole per gli anni 2020/2021/2022.

Pubblicazione e diffusione: il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune e trasmesso agli organismi individuati dalla vigente normativa in materia.

Sarà, inoltre, reso disponibile per tutte le dipendenti ed i dipendenti sulla rete del Comune di Passignano Sul Trasimeno. Nel periodo di vigenza, presso l'Ufficio Risorse Umane del Comune di Passignano Sul Trasimeno, saranno raccolti pareri, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente, in modo da poter procedere, alla scadenza, ad un aggiornamento adeguato e condiviso.

2.3 Sottosezione: Rischi corruttivi e trasparenza

Il legislatore ha introdotto il PIAO, al cui interno la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) riveste un ruolo centrale nell'ambito della strategia di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche. L'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012 prevede che negli enti locali il RPCT è individuato, di norma, nel Segretario Generale o nel Dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.

Per quanto concerne i comuni sotto i 50 dipendenti come il Comune di Passignano sul Trasimeno

è stato previsto che la sotto sezione "Valore pubblico", deve essere aggiornata esclusivamente (e con frequenza triennale, fatto salvo il manifestarsi di fatti corruttivi) la parte relativa alla mappatura e dei processi funzionali ad individuare le misure di prevenzione della corruzione.

Pertanto in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere alla sostanziale conferma delle misure anticorruzione adottate nell'anno precedente.

Il Comune di Passignano Sul Trasimeno ha adottato il "Piano per la prevenzione della corruzione per il triennio 2023-2025" contenente, quale parte integrante, il Piano per la Trasparenza e l'Integrità all'interno del PIAO 2023-2025.

Considerato che:

- i Responsabili di Posizione Organizzativa non hanno segnalato la necessità di modificare le previsioni del PTPC 2023/2025 e non hanno evidenziato particolari criticità;
- che a seguito di pubblicazione dell'avviso in data 27/11/2023, Reg.n. 958/2023, di sollecitazione a formulare proposte di modifiche non sono pervenute segnalazioni;
- non sono intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti nel corso dell'anno 2023, così come rilevabile dalla relazione anno 2023 del RPCT.

Si procede quindi soltanto ad alcune integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPC 2023-2025 che si rendono necessarie anche a seguito di novità normative intervenute. a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT.

Si allega al presente PIAO la mappatura della trasparenza (Allegato 2)

Anticorruzione: Si ricorda che l'RPCT è il Segretario Generale ed è stato nominato con decreto sindacale n.9 dell'11/08/2022.

Di seguito il Piano di Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per il triennio 2024-2026

PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA

2024 - 2026

(P.T.P.C.T.)

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione Dott. Francesco Grilli

Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia

LE FINALITA' DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Passignano Sul Trasimeno rappresenta attuazione di quanto disposto dalla legge 190 del 2012, individuando le attività ed i processi dell'ente maggiormente esposti al rischio corruzione e delineando le misure organizzative finalizzate a prevenire tale rischio.

Affinché un Piano anticorruzione sia davvero efficace è basilare, quindi, una impostazione basata sulla prevenzione e sulla formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi. Sta qui la vera scommessa della legislazione in materia di anticorruzione introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n.190. Il sistema introdotto replica quello della responsabilità delle persone giuridiche previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001 e tende a prevenire la c.d. "colpa di organizzazione" che si concretizza quando una organizzazione pubblica è organizzata confusamente, è gestita in modo inefficiente e risulta, quindi, non responsabilizzata.

Il Piano svolge, quindi, la funzione di ridurre il rischio (c.d. minimizzazione del rischio), attraverso il ciclo virtuoso della sicurezza: il piano è un programma di attività nel quale, partendo dalla individuazione delle aree ed attività maggiormente esposte al rischio corruttivo, e sulla base di tale valutazione del livello del rischio, vengono individuate le misure specifiche da attuare e/o implementare in funzione della riduzione del rischio.

Il piano della prevenzione della corruzione si applica ai Comuni ai sensi del comma 5 dell'art. 1 e dei commi 60 e 61 del medesimo articolo 1 legge 190 del 2012.

In attuazione di tali disposizioni è stata raggiunta l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 24 luglio 2013, mediante la quale in riferimento alla prima adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C), è stato stabilito quanto segue:

- a) In sede di prima applicazione il P.T.P.C. dovrà essere adottato entro il 31 gennaio 2014 ed il Piano Triennale per la Trasparenza ed Integrità costituirà una sezione del suddetto P.T.P.C. da approvare entro il medesimo termine;
- b) L'adozione del P.T.P.C. avviene entro lo stesso termine del 31 gennaio 2014;
- c) Nell'intesa è specificato che il P.T.P.C. deve rilevare le aree di attività dell'ente esposte al maggior rischio di corruzione con la indicazione delle misure specifiche di prevenzione del rischio, tra le quali misure anche la rotazione di dirigenti e funzionari;
- d) Per quanto concerne la rotazione dovranno essere adottati criteri oggettivi previa informativa sindacale.

L'A.N.A.C. in data 11.09.2013 ha approvato il primo Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente con deliberazioni n.12 del 20.10.2015 e n.831 del 03.08.2016 ha approvato gli aggiornamenti per il 2015 e il 2016 e da ultimo ha adottato la delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 avente ad oggetto "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione." ai quali gli Enti Locali si devono uniformare, L'obbligo per gli Enti locali è quello pertanto di provvedere ad elaborare Piani triennali di prevenzione alla corruzione, da formulare nel rispetto delle linee guida contenute dal Programma nazionale Anticorruzione e relativi aggiornamenti.

Il D.lgs. 33/2013 che ha riordinato la disciplina in materia di trasparenza per le pubbliche amministrazioni ha previsto che le misure del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità siano collegate al piano triennale per la prevenzione della corruzione e che a tali fine il Programma costituisca una sezione del Piano, a sua volta il D.lgs. n.97/2016 ha eliminato l'obbligo di predisporre un vero e proprio Programma per la trasparenza ma risulta in ogni caso opportuno che il Piano triennale di prevenzione della corruzione riporti una sezione apposita dedicata alla trasparenza.

A livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del piano triennale di prevenzione alla corruzione, su proposta del Responsabile per la prevenzione alla corruzione, ogni anno entro il 31 gennaio, termine comunque ordinario.

Il Presente Piano in quanto esperienza di attuazione delle normative sopra citate, è soggetto a modifiche e miglioramenti tramite l'apporto di tutti i soggetti coinvolti, in primo luogo interni all'ente ma anche esterni, derivante anche dalla sua applicazione concreta.

RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

- Legge n.190 del 6 novembre 2012.
- Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013.
- Intesa raggiunta in sede di conferenza unificata per l'attuazione dell'art. commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (Rep. Atti n. 79/U del 24 luglio 2013) ;
- D. lgs. 33/2013 cd Decreto Trasparenza;
- D. Lgs. 39 del 2013;
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi allegati, approvato con deliberazione CIVIT dell'11 settembre 2013, n 72;
- Determina ANAC n. 12 del 28/10/2015 "aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione".
- Determinazione n. 8 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici";
- Determinazione n. 6 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti c.d. Whistleblower;
- Determinazione n. 1309 del 28/12/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 33/2013;
- Delibera n.1074 del 21 novembre 2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Regolamento comunale sul sistema di svolgimento dei controlli interni approvato con atto di Consiglio Comunale n. 3 del 21 febbraio 2013;
- Regolamento comunale per il conferimento degli incarichi esterni al personale dipendente del Comune di Passignano Sul Trasimeno approvato con delibera di G.C. n. 161 del 15/12/2015;
- Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Passignano S/T approvato con atto di Giunta Comunale n. 165 del 18 dicembre 2013;
- Conferenze dei Responsabili Di Area previste dal Regolamento Uffici e Servizi del Comune di Passignano S/T;
- Art. 5 bis, comma 6, del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Determinazione n. 1310 del 28/12/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.L. 97/2016;
- Linee guida in attuazione del nuovo codice degli appalti;
- Delibera A.N.AC. n.831 del 03.08.2016;
- D.Lgs. n.97/2016 che ha modificato e integrato il D.Lgs.n.33/2013;
- D.Lgs. n.50/2016 che ha introdotto novità in tema di trasparenza,
- Regolamento UE 2016/679 "Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali";
- Direttive inserite nel PTPC.
- Protocollo per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale tra la Prefettura di Perugia ed il comune di Passignano sul trasimeno;
- Delibera ANAC n.494 del 5 giugno 2019;
- Delibera ANAC N.1064 del 13 novembre 2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.

LA COSTRUZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE DEL COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO

A seguito dell'approvazione del PNA e della Conferenza Unificata, è stato seguito il seguente processo per la costruzione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC):

- Nomina del Responsabile anticorruzione
- Individuazione dei Referenti per l'attuazione del Piano;
- Disciplina della nomina di personale a supporto;
- Predisposizione della mappatura dei rischi;
- Le misure per la gestione del rischio;
- Individuazione delle misure di prevenzione per la c.d. minimizzazione del rischio;
- Individuazione degli obblighi di trasparenza;

a) Il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Sindaco del Comune di Passignano Sul Trasimeno, con decreto n. 9 dell'11/08/2022, ha nominato il Segretario Generale titolare, Dott. Francesco Grilli, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base di quanto previsto dalla Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013.

I compiti e le responsabilità del Responsabile sono indicati dalla L. 190/2012, come poi meglio specificati nel PNA.

Al Segretario Generale, considerata la rilevanza dei controlli interni attribuitigli dal D.L 174/2012 e successive modifiche ed integrazioni, nonché considerati i compiti attribuiti allo stesso nella qualità di Responsabile della prevenzione e della corruzione, non devono essere conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'art.109 del TUEL n.267/2000, salvo quelli ove è posto un controllo e/o monitoraggio di Enti pubblici esterni al Comune, nonché salvo situazioni particolari temporanee ove il Sindaco ritenga doversi attribuire l'incarico al Segretario Generale. Inoltre ai sensi delle linee guida della determinazione ANAC n.833 del 3 agosto 2016 non può essere componente del Nucleo di Valutazione del Comune di PassignanoS.T.;

b) I Referenti per l'attuazione del Piano Anticorruzione

In qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, il Segretario Generale individua, nella proposta del presente atto, ciascuno dei Responsabili DI AREA, referenti per l'attuazione del Piano Anticorruzione" attribuendo agli stessi i seguenti compiti:

- 1) concorrere alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti.
- 2) fornire le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali e' più elevato il rischio corruzione (c.d. mappatura dei rischi) e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo.
- 3) svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai Responsabili di Area assegnati agli uffici di riferimento;
- 4) provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.
- 5) attuare nell'ambito degli uffici cui sono preposti, le prescrizioni contenute nel Piano anticorruzione;
- 6) relazionare con cadenza periodica al Responsabile della prevenzione della corruzione.
- 7) obbligo di pubblicazione e di divulgazione dei dati e di detenzione degli stessi all'interno di ogni singola area che produce il dato e lo detiene per ragioni di ufficio.
- 8) osservare le misure contenute nel P.T.P.C. e controllano che i propri collaboratori rispettino le misure;
- 9) svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione, dei referenti e dell'autorità giudiziaria; assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione; adottano le misure gestionali, quali la richiesta di avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e, ove possibile, la rotazione del personale.

Inoltre tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- 1) partecipano al processo di gestione del rischio;
- 2) osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art.1 comma 14 della l. n.190/2012);
- 3) segnalano le situazioni di illecito al proprio responsabile o all'Ufficio procedimenti disciplinari (art.54 bis del d.lgs. n.165 del 2001) segnalano casi di personale conflitto di interessi (art 8 bis n.241 del 1990).

c) l'amministrazione comunale individua il soggetto preposto all'iscrizione ed all'aggiornamento dei dati, ossia Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA), nella persona del Responsabile dell'Area Urbanistica e Lavori Pubblici, Arch. Elena Bellaviti, come richiesto dall'ANAC in quanto misura organizzativa di trasparenza, funzionale alla prevenzione alla corruzione.

d) Il Personale a supporto.

Il Segretario generale, in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, può individuare con proprio provvedimento personale con funzioni di supporto e di assistenza per la predisposizione del PTPC e attività conseguenti.

e) La predisposizione della mappatura dei rischi

Le c.d. aree di rischio sono indicate all'art. 1, co. 16 L. 190/2012), nelle seguenti:

- I) le attività oggetto di autorizzazione o concessione:
- II) le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- III) le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- IV) i concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.
- V) alle aree cosiddette obbligatorie vengono aggiunte anche le aree denominate "aree generali", a particolare rischio di corruzione, e sono quelle, in particolare, che si riferiscono allo svolgimento di attività di:
 - gestione delle entrate, delle spese del patrimonio
 - controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
 - incarichi e nomine
 - affari legali e contenzioso
 - area contratti pubblici

Le attività a rischio di corruzione come sopra individuate, per legge (obbligatorie), dall'art. 1, co. 9, lett. "a" co. 6 L. 190/2012), corrispondono alle seguenti aree di rischio descritte nel PNA (allegato 1 par.

B.1.1.1 e allegato 2)

- processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 163 del 2006;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Le attività a rischio di corruzione come descritte nell'allegato 1 par. B.1.1.1 del PNA sono state ulteriormente declinate nelle sottoaree indicate nell'allegato 2) del PNA:

A) Area: acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriere
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del crono programma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an

2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Il Comune di Passignano Sul Trasimeno ha proceduto a considerare aree di rischio ulteriori rispetto a quelle individuate nell'allegato 1) del PNA.

E) Altre attività soggette a rischio.

Rispetto a ciascuna delle Area e sottoaree di rischio sopra riportate, sono stati individuati e specificati i rischi presenti presso il Comune di Passignano Sul Trasimeno. A tal fine è stato fondamentale il ruolo dei **Responsabili di Area** in qualità di "Referenti per l'attuazione del Piano".

A questi, infatti, è stato chiesto di individuare in ciascun ufficio gli ambiti nei quali potessero esserci rischi di fenomeni corruttivi, di descrivere il relativo rischio e di classificarlo in base alla probabilità che questo possa verificarsi e alla sua rilevanza.

F) Mappatura dei rischi

Per le fasi di valutazione del rischio si è fatto riferimento ai criteri indicati nel PNA desunti dai Principi e linee guida UNI ISO 31000-2100;

Nel 2017 e 2018 si è provveduto ad implementare ed aggiornare la mappatura dei processi e la conseguente loro valutazione ai fini del rischio, nell'anno 2019 non sono state segnalate da parte dei Responsabili di Area segnalazioni di mutazioni del livello del rischio rispetto ai risultati della mappatura precedentemente effettuata, né ulteriori processi che si ritenesse necessario mappare. Negli anni successivi si è provveduto ad un costante monitoraggio ma non sono state segnalate, da parte dei Responsabili di Area, segnalazioni di mutazioni del livello del rischio rispetto ai risultati della mappatura precedentemente effettuata.

LA REVISIONE DEI REGOLAMENTI COMUNALI

Alle previsioni del presente Piano andranno adeguati i Regolamenti comunali che contengano disposizioni con lo stesso incompatibili o qualora fossero necessari aggiornamenti allo scopo di applicare le misure previste nel piano, in particolare il regolamento di contabilità comunale e quello dei contratti pubblici.

LE MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Individuate le aree a rischio, si è passati all'individuazione di:

- Misure concernenti la prevenzione del rischio;
- Misure concernenti la trasparenza;
- Definizione di adeguati percorsi di formazione professionale;
- Altre iniziative.

Le misure anticorruzione deve essere aggiornato annualmente salvo quanto in premessa riportato.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni caso proporre la modifica quando sono accertate significative violazioni delle sue prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti particolarmente significativi nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione o laddove l'aggiornamento del PNA, nuove normative o autorevoli interpretazioni in materia, lo rendano necessario.

I Responsabili delle Aree, considerati quali referenti per l'attuazione del PTPC, non hanno segnalato mutamenti nelle loro unità organizzative che rendano, al momento, necessaria una modifica della mappatura del rischio precedentemente elaborata come di seguito.

E' stato pubblicato un avviso pubblico, in data 27/11/2023, Reg.n.958, per garantire la giusta partecipazione all'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e del Programma per la Trasparenza e non sono pervenute osservazioni e/o proposte.

Il Piano anticorruzione del Comune di Passignano Sul Trasimeno si articola nelle seguenti fasi:

1) LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'AMBITO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI

2) LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

1) LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'AMBITO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI

L'analisi del rischio nelle Aree, sottoaree, Processi e fasi di processo, effettuata con i criteri indicati nell'Allegato 5 del PNA, dà i risultati riassunti nelle schede di cui sotto che sostanziano "il registro dei rischi" del presente PTPC, in una scala decrescente dal più alto valore, componendo così la scala delle priorità al fine del trattamento del rischio. Per le fasi di gestione del rischio si è fatto riferimento ai criteri indicati nel PNA, desunti dai Principi e linee guida UNI ISO 31000:2100.

Le fasi di processo, i processi o gli aggregati di processo per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio vanno ad identificare, nel "registro dei rischi misure conseguenti": le "aree di rischio", che rappresentano le attività più sensibili da valutare al fine del trattamento.

Vengono di seguito indicati, in relazione alle Aree di rischio di cui al comma 16 dell'articolo 1 della legge 190/2012, come declinati nell'allegato 2 al PNA e sopra espressamente descritti, i procedimenti amministrativi e le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

A tal fine sono stati sentiti i **Responsabili di Area** in merito alla relativa classificazione del rischio.

A seguito di una prima indicazione dei **Responsabili di AREA** referenti non sono stati presi in considerazione i procedimenti aventi un rischio talmente irrilevante da reputare non necessaria una ulteriore analisi fondata sulla scala di classificazione di cui appresso. Il rischio è stato, infatti, classificato in 4 categorie (trascurabile, da 0 a 4, basso, da 4,1 a 8,59; medio, da 8,60 a 15, e alto, da 15,1 a 25) a seconda della probabilità e della rilevanza del medesimo, tenuto conto, tra l'altro, delle attività connotate da un maggior livello di discrezionalità amministrativa.

Le schede istruttorie (i cui criteri, si rammenta, sono quelli ex allegato 5 del PNA), quindi, non riguardano i procedimenti con profilo di rischio praticamente inesistente (anche sulla base dell'esperienza concreta dell'Ente).

Distribuzione delle aree di rischio segnalate nell'ambito degli oggetti individuati dalla norma

a) Area: acquisizione e progressione del personale

Sottoaree:

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

Settori/Aree	Sottoaree	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio

Settori/Aree e uffici interessati:	Sottoaree	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Area Amministrativa- Demografica-Risorse Umane	Reclutamento	Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Alterazione dei risultati delle procedure selettive e concorsuali	MEDIO
Area Amministrativa- Demografica-Risorse Umane	Reclutamento	Assunzione tramite centro per l'impiego	Alterazione dei risultati della procedura selettiva	BASSO
Area Amministrativa- Demografica-Risorse Umane	Reclutamento	Espletamento procedure di mobilità tra enti.	Alterazione dei risultati delle procedure selettive conseguenti a mobilità esterne	BASSO

Area Amministrativa-Demografica-Risorse Umane	Progressioni di carriera	Progressioni orizzontali	Alterazione dei risultati delle procedure selettive, disparità di trattamento	MEDIO
Tutte le Aree	Conferimento di incarichi di collaborazione	Conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, per prestazioni d'opera intellettuale ex art. 7 d.lgs 165/2001	Mancato rispetto del Regolamento. Alterazione dei risultati della selezione.	MEDIO

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

Sottoaree:

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Settori/Aree e uffici interessati:	Sottoaree	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Tutte le Aree	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Alterazione della concorrenza, tramite individuazione arbitraria dell'oggetto dell'affidamento; mancata suddivisione dell'appalto in lotti funzionali senza adeguata motivazione	BASSO
Tutte le Aree	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Alterazione della concorrenza	BASSO

Tutte le Aree	Requisiti di qualificazione	Eccessiva discrezionalità nella individuazione dei requisiti di qualificazione; rischio di restringere eccessivamente la platea dei potenziali concorrenti attraverso requisiti che favoriscono uno specifico operatore economico; rischio di selezione "a monte" dei concorrenti, tramite richiedi di	BASSO
Tutte le Aree	Requisiti di aggiudicazione	Nel caso di aggiudicazione al prezzo più basso: rischio di accordo corruttivo con il committente in fase di gara; nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, rischio di determinazione dei criteri per la valutazione delle offerte con il fine di assicurare una scelta preferenziale a vantaggio di	BASSO
Tutte le Aree	Valutazione delle offerte	Alterazione dei criteri oggettivi di valutazione delle offerte in violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento	MEDIO
Tutte le Aree		Mancato controllo sui ribassi;	BASSO
Tutte le Aree	Verifica della eventuale anomalia delle offerte	alterazione del sub-procedimento di verifica dell'anomalia, con individuazione di un aggiudicatario non affidabile e conseguente rischio di esecuzione della prestazione in modo irregolare, qualitativamente inferiore a quella richiesta e con modalità esecutive in violazione di disposizioni di legge	MEDIO
Tutte le Aree	Procedure negoziate	Rischio di distorsioni del mercato per effetto del ricorso a procedure negoziate al di fuori dei limiti di legge; alterazione della concorrenza per effetto del criterio di rotazione degli operatori economici	MEDIO

Tutte le Aree	Affidamenti diretti	Insussistenza di ragionevole motivazione e mancato rispetto del principio di rotazione tra le ditte con conseguente rischio di accordo corruttivo tra RUP e operatore economico	MEDIO
Tutte le Aree	Revoca del bando	Modalità surrettizia di scelta del concorrente, con esclusione del concorrente "non desiderato"	BASSO
Tutte le Aree	Redazione del cronoprogramma		BASSO
Tutte le Aree	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Rischio che il responsabile del procedimento certifichi la necessità di una variante non supportata da verificabili ragioni di fatto; rischio di accordo corruttivo tra DL, RUP e impresa per la concessione di varianti non giustificate e l'ottenimento di un profitto	BASSO

Tutte le Aree	Subappalto	Rischio di subappalto autorizzato al di fuori delle norme e dei limiti di utilizzo previsti dal codice dei contratti, in particolare senza che il committente abbia accertato la sussistenza di cause ostative previste dalla legislazione antimafia; rischio che soggetti terzi non qualificati siano esecutori materiali in tutto o in parte di un appalto pubblico	MEDIO
Tutte le Aree	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelle giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Rischio di applicazione distorta di tali rimedi per riconoscere alle imprese in tempi brevi determinate richieste economiche e maggiori compensi; rischio che specie in caso di forte ribasso offerto dall'operatore economico in sede di gara questi rimedi alternativi al giudizio ordinario diventino – con l'accordo del responsabile del procedimento - lo strumento per recuperare il ribasso offerto in sede di gara	BASSO

Sono ivi inclusi tutti i processi ed i relativi provvedimenti/contratti volti all'acquisizione sul mercato di forniture, servizi e lavori pubblici.

Per le sottoaree caratterizzate da maggiore grado di discrezionalità – svolte da tutte le strutture organizzative dell'Ente - il rischio è classificato come medio.

c) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Sottoaree:

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

Settori/Aree e uffici interessati	Sottoaree	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione
Area Urbanistica e Lavori Pubblici	Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i>	Rilascio di permessi a costruire ed altre concessioni e/o autorizzazioni similari in materia di Edilizia Privata	Alterazioni del corretto svolgimento, errata interpretazione della normativa. Rilascio di permesso errato/inesatto/non completo.	MEDIO
Area Urbanistica e Lavori Pubblici	Provvedimenti amministrativa contenuto vincolato	Controlli ed interventi in materia edilizia, ambientale, abbandono rifiuti	Omissione/alterazione dei controlli; omissione irrogazione sanzioni	BASSO
Area Urbanistica e Lavori Pubblici	Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i>	Controllo Scia in materia di edilizia privata	Verifiche errate o artefatte	BASSO
Area Urbanistica e Lavori Pubblici	Provvedimenti amministrativi	Monetizzazioni in luogo della cessione di aree a standard	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento	BASSO

Area Urbanistica e Lavori Pubblici	Provvedimenti amministrativa contenuto vincolato	Richiesta soppressione vincoli immobili in aree PEEPacquistati in diritto di superficie o in diritto di proprietà	Errata o artefatta determinazione del prezzo di svincolo	BASSO
Area Urbanistica e Lavori Pubblici	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Richiesta di declassificazione/sdemanzializzazione parziale di un tratto di strada di uso pubblico mediante costituzione di un nuovo tratto	Rilascio del provvedimento con procurato vantaggio per il soggetto richiedente a svantaggio dell'Ente	BASSO
Area Urbanistica e Lavori Pubblici	Provvedimenti amministrativa contenuto vincolato	Richiesta calcolo del prezzo massimo di cessione o di Locazione degli immobili ubicati locazione degli immobili ubicati in zona PEEP	Errata o artefatta determinazione del prezzo di svincolo	BASSO
Area Vigilanza	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'area a contenuto vincolato	Rilascio permessi di circolazione diversamente abili	Alterazione dei dati oggettivi	BASSO
Area Urbanistica e Lavori Pubblici	Provvedimenti amministrativi vincolati	Controllo Scia attività commerciali, industriali, artigianali e produttive in genere	Verifiche errate o artefatte	BASSO
Area Urbanistica e Lavori Pubblici	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'area	Variante urbanistica e relativi atti convenzionali con i privati beneficiari	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento. Alterazione di dati oggettivi a svantaggio	MEDIO
Area Urbanistica E Lavori Pubblici	Provvedimenti amministrativi discrezionali	Scomputo oneri di urbanizzazione	Verifiche errate o artefatte a svantaggio dell'ente.	MEDIO

d) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Settori/Aree uffici interessati:	Sottoaree	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Area Sociale-Scolastica/Cultura/Commercio	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	rilascio prestazioni socio-assistenziali	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento Verifiche errate o alterate per il rilascio delle prestazioni. Omissione controllo dei requisiti	MEDIO
Area Urbanistica e Lavori Pubblici	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	assegnazione alloggi ERP	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento Verifiche errate o alterate per il rilascio delle prestazioni. Omissione controllo dei requisiti	BASSO
Area Sociale-Scolastica/Cultura/Commercio	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	rilascio concessioni di contributi e benefici economici a soggetti privati	Mancato rispetto del regolamento, con procurato vantaggio per il soggetto richiedente	MEDIO

e) Area: altre attività soggette a rischio.

Settori/Aree e uffici interessati:	Ambito	(Eventuali Processi/fasi)	Rischio potenziale	Classificazione Rischio
Area Economico Finanziaria/ Tributi/	Tributi	Accertamento e definizione del debito tributario	Alterazione della situazione di debito/credito.	BASSO
Area Urbanistica e Lavori Pubblici	Gestione del patrimonio	Alienazione del patrimonio Immobiliare	Alterazione del corretto svolgimento delle procedure di alienazione	MEDIO
Area Urbanistica e Lavori Pubblici	Espropriazioni	Espletamento Procedure espropriative, con particolare riguardo alla determinazione delle indennità di esproprio	Alterazione del corretto svolgimento delle procedure, con particolare riferimento alla determinazione delle indennità di esproprio; rischio di danno economico per	MEDIO
Area Urbanistica e Lavori Pubblici	Espropriazioni	Accordi bonari nell'ambito della procedura di esproprio	Alterazione di dati oggettivi a svantaggio dell'ente	MEDIO
Area Economico Finanziaria/ Tributi/		Emissione di mandati di pagamento	Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento	BASSO
Area Urbanistica e Lavori Pubblici	Comm.ne comunale per la qualità architettonica e il paesaggio	Comm.ne paesaggistica e comm.ne edilizia	Rendita di posizione	BASSO
Tutte le Aree	Gestione sinistri	Verifica delle condizioni di ammissibilità dell'istanza di risarcimento; istruttoria; provvedimento finale sulla base delle risultanze istruttorie.	Verifiche alterate delle condizioni di ammissibilità; alterazione del corretto svolgimento del procedimento.	BASSO

Area Urbanistica e Lavori Pubblici	Concessioni cimiteriali	Verifica del rispetto dell'ordine cronologico per le assegnazioni di loculi (o verifica della motivazione che comporta la deroga al criterio cronologico ai sensi della D.G.M. n. 253/2010); verifica del rispetto delle disposizioni	Alterazione dell'ordine cronologico nelle assegnazioni in assenza delle condizioni di legittimità; assegnazione di aree e tombe senza preventivo bando pubblico	BASSO
Aree interessate	Predisposizione ruoli		Alterazione nella formazione dei ruoli con il fine di attribuire dei vantaggi ingiusti	BASSO
Area Amministrativa-Demografica-Risorse Umane	Certificazioni anagrafiche e di stato civile		False certificazioni	BASSO
Area Amministrativa-Demografica-Risorse Umane	Riscossione dei diritti di segreteria sulle certificazioni		Alterazione del contogiudiziale relativo agli incassi dei diritti di segreteria delle certificazioni anagrafiche	TRASCURABILE

1) LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO.

La seconda parte del PTPC contiene le misure di prevenzione dei rischi contenuti nella relativa mappatura. Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano attuazione possono essere classificati come segue e costituiscono il Nucleo Minimo del PTPC:

§2.1 Le direttive (tese a favorire comportamenti conformi alle leggi e ai principi di buona amministrazione);

§2.2 Il sistema di controllo sugli atti deliberativi e atti gestionali dei Responsabili di Area, (il sistema comporterà, a regime e con la sua implementazione, una standardizzazione degli atti amministrativi);

§2.3 Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti;

§2.4 Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità.

§ 2.4.1 Regolamentazione dei meccanismi di potere sostitutivo

§2.5 La formazione del personale;

§2.6 Il codice comportamentale;

§2.7 Elaborazione proposte di decreto per disciplinare gli incarichi di natura dirigenziale (e per effettuare controlli su procedimenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici), cause ostative al loro conferimento, verifica della insussistenza di cause di incompatibilità;

§2.7.1 Cause ostative al loro conferimento, verifica della insussistenza di cause di incompatibilità;

§2.9 Attività ed incarichi extra istituzionali;

§2.10 Definizione delle modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (*pantouflage - revolving doors*);

§2.11. Adozione di misure per la tutela del *whistleblower*;

§2.12 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti;

§2.13 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;

§2.14 Sistema di monitoraggio dei rapporti tra comune e i soggetti che con essa stipulano contratti;

§2.15 Disposizioni relative al ricorso all'arbitrato;

§2.16 Relazioni periodiche dei Referenti per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione;

§2.17 La segnalazione di irregolarità all'indirizzo mail: segretario@comune.passignano-sul-trasimeno.pg.it

Ai sensi dell'art.1, comma 14, della L.190/2012 “la violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste nel Piano costituisce illecito disciplinare”. E' facoltà del Responsabile del Piano Anticorruzione emanare circolari esplicative dei contenuti del Piano e delle relative misure per una pronta attuazione delle previsioni del Piano stesso da parte di tutto il personale del Comune.

§ 2.1 Le direttive

Per ciascuna delle cinque Aree di rischio descritte sopra, sono state individuate specifiche direttive per la prevenzione del rischio. In alcuni casi, tuttavia, stante la presenza di rischi comuni a più Aree, si è ritenuto opportuno prevedere la stessa misura di prevenzione in più Aree di rischio.

Le direttive di seguito individuate sono applicate nella specificità e dettaglio dei rispettivi contenuti con riferimento alle sottoaree e ai processi classificati a rischio di corruzione basso e, soprattutto, medio.

a) Area: acquisizione e progressione del personale

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto all'esterno (Responsabile Area.), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti;	Responsabili Area.	Immediata
b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.	Tutto il Personale	Immediata
c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex Dlgs 33/2013, come specificati nel presente Piano (§ 2.5).	Amministratori Responsabili AREA.	Come da Dlgs 33/2013 e da Piano trasparenza
d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.	Responsabili Area.	Immediata
e) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il Personale	Immediata.
f) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Responsabile della prevenzione della corruzione.	Tutto il Personale	Immediata

g) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;	Responsabili di Area Responsabili del Procedimento o dell' istruttoria	Immediata
h) Acquisizione dichiarazione per i commissari (di gara e/o di concorso), attestante l'assenza di situazioni d'incompatibilità tra gli stessi ed i concorrenti, ai sensi degli artt. 51 e 52 cpc	Commissari	Immediata
i) Attestazione nel corpo del provvedimento di approvazione della graduatoria e in quello di assunzione, da parte del responsabile del procedimento, dei componenti della commissione di concorsi e del dirigente responsabile circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6bis L. 241/90 e smi	Responsabili Area. Responsabili del procedimento	Immediata
l) Composizione della commissione di concorso, per l'accesso dall'esterno, con membri esterni indicati dagli Ordini professionali, se possibile. Rotazione dei membri esterni "esperti".	Responsabili Area.	Immediata
m) Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione ivi comprese le fattispecie ex artt. 90 e 110 TUEL.	Responsabili Area.	Immediata
n) Rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di collaborazione	Responsabili Area.	Immediata

Attività di controllo:

- Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (e/o responsabile della istruttoria) e responsabile dell'atto all'esterno (mediante controllo su atti scelta mezzo di campionamento);
 - Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo disorteggio a campione;
 - Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013);
 - Relazione periodica dei Responsabili di area rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;
 - Conferenze di servizio fra il responsabile TPCP e i referenti (responsabili di area) per contraddittorio e segnalazione di eventuali problematiche;
 - Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 e del relativo regolamento comunale (§ 2.2);
- Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: segretario@comune.passignano-sul-trasimeno.pg.it

b) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTIC A
a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (Resp.Area e Resp. del procedimento), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti	Responsabili Area.	Immediata
b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013, come specificati nel presente Piano (§ 2.4).	Responsabili Area- Amministratori	Come da D.lgs. 33/2013 e da Piano della trasparenza
d) Pubblicazione sul sito internet con riferimento a tutti i procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, dei seguenti dati: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate e, nell'ipotesi di cui all'art. 57 co. 6 del D. Lgs. n. 163/2006, delibera/determina a contrarre.	Responsabili Area	Immediata
e) Entro il 31 gennaio di ogni anno, pubblicazione delle informazioni di cui al punto d in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in formato digitale aperto e trasmissione delle informazioni all'AVCP, secondo le modalità indicate dalla stessa Autorità	Responsabili Area	Immediata
f) Pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente" della determina a contrarre in tutti i casi in cui l'acquisizione non avviene a seguito di un bando di gara	Responsabili Area	Immediata
g) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.	Responsabili Area	Immediata
h) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata.
i) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione	Tutto il personale	Immediata
j) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità	Responsabili Area e Responsabili di procedimento	Immediata
m) Rispetto delle previsioni normative in tema di proroghe erinнови	Responsabili Area e Responsabili di procedimento	Immediata

n) Limitazione dell'ipotesi di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture anche nei casi in cui sono astrattamente consentiti; assicurare un livello minimo di confronto concorrenziale sul prezzo per qualsiasi procedura di gara, indipendentemente dall'ammontare della commessa pubblica. Nelle ipotesi motivate di affidamento diretto applicare la rotazione degli operatori economici e trasmettere ogni sei mesi al Responsabile della prevenzione della corruzione i dati necessari al controllo a campione sugli affidamenti diretti effettuati nel semestre precedente	Responsabili Area e Responsabili di procedimento	Immediata
o) Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per forniture e servizi per acquisizioni sottosoglia comunitaria. Accurata motivazione in caso di autonome procedure di acquisto e applicazione dell'art. 26 comma 3 bis L. 488/1999	Responsabili Area e Responsabili di procedimento	Immediata
p) Adesione al protocollo di legalità per gli affidamenti, come disciplinato al §2.12 al quale si rinvia e specificazione nei bandi di gara, negli avvisi e nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole del protocollo di legalità è causa di esclusione dalla	Responsabili Area e Responsabili di procedimento	Immediata
q) Divieto di richiesta ai concorrenti di particolari qualificazioni con modalità, procedure e contenuti diversi da quelli contenuti espressamente dal D.lgs 163/2006 e Dpr 34/2000	Responsabili Area e Responsabili di procedimento	Immediata
r) Subappalto. Rispetto pedissequo art. 118 D.lgs 163/2006. Istruttoria nei termini che eviti il c.d. "silenzio-assenso" in luogo dell'autorizzazione.	Responsabili Area e Responsabili di procedimento	Immediata

Attività di controllo:

- Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (o responsabile dell'istruttoria) e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento);
- Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismi di sorteggio a campione;
- Esclusione dalle commissioni di gara e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013);
- Monitoraggio degli affidamenti diretti: controllo sulla sussistenza di una ragionevole e adeguata motivazione e sul rispetto del principio di rotazione delle ditte affidatarie; a tale scopo dovranno essere trasmessi al Resp.le della prevenzione della corruzione ogni 6 mesi i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati nel semestre precedente; Monitoraggio sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara attraverso la relazione periodica dei Responsabili di Area rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 (§2.2); Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo:
segretario@comune.passignano-sul-trasimeno.pg.it
- Conferenze di servizio fra il responsabile TPCP e i referenti (responsabili di area) per contraddittorio e segnalazione di eventuali problematiche.

c) Area:provvedimenti ampliativi della sfera giuridica economico diretto ed immediato per ildestinatario

DIRETTIVA	DESTINATARI TEMPISTICA	
a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (Responsabile di Area), in modo taleche per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti	Responsabili Area	Immediata
b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico eattività gestionale.	Tutto il personale e gli Amministratori	Immediata
a) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs.33/2013, come specificati nel presente Piano (§ 2.5).	Responsabili Area e Responsabili di procedimento	Come da D. Lgs. 33/2013 e da Piano della Trasparenza
d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi – per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.	Responsabili Area e Responsabili di procedimento	Immediata
e) Rispetto delle previsioni del Codice di comportamento	Tutto il personale	Immediata
f) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione	Tutto il personale	Immediata
g) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agliatti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità	Responsabili Area e Responsabili di procedimento	Immediata
h) Verbalizzazione delle operazioni di controllo sia a campione (conspecifica modalità di campionamento) sia non a campione	Responsabili Area.e Responsabili di procedimento	Immediata

Attività di controllo:

- Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (o responsabile dell'istruttoria) e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzodi campionamento)
- Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo disorteggio a campione
- Relazione periodica dei Responsabili di Area rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano
- Conferenze di servizio fra il responsabile TPCP e i referenti (Responsabili di Area) per contraddittorio e segnalazione di eventuali problematiche;
- Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlliinterni in attuazione della L. 213/2012 e regolamento comunale (§2.2)
- Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento (con le modalità di cui al §2.3) Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: segretario@comune.passignano-sul-trasimeno.pg.it
- Conferenze di servizio fra il responsabile TPCP e i referenti (Responsabili di Area) per contraddittorio e segnalazione di eventuali problematiche

d) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

DIRETTIVA	DESTINATARI TEMPORISTICA	
a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (Resp.Area e Resp. di procedimento), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti	Responsabili Area	Immediata
b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il personale e gli Amministratori	Immediata
c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex Dlgs.33/2013, come specificati nel presente Piano (§ 2.4)	Amministratori Responsabili Area	Come da Dlgs 33/2013 e da Piano della trasparenza
d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa	Responsabili Area	Immediata
e) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
f) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione	Tutto il personale	Immediata
g) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità	Responsabili Area	Immediata
h) Verbalizzazione delle operazioni di controllo sia a campione (con specificazione modalità di campionamento) sia non a campione	Responsabili Area	Immediata
i) Rispetto del dissequo del Regolamento Contributi dell'Ente	Responsabili Area	Immediata
i) Controllo, anche a campione, autocertificazione ex Dpr 445/2000 utilizzate per accedere alle prestazioni.	Responsabili Area	Immediata

Attività di controllo:

- Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (che ben può essere il responsabile dell'ufficio) e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento)
 - Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione.
 - Relazione periodica dei Responsabili di Area rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano.
 - Conferenze di servizio fra il responsabile TPCP e i referenti (responsabili di area) per contraddittorio e segnalazione di eventuali problematiche;
 - Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 (§2.2)
 - Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento (con le modalità di cui al §2.3)
- Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: segretario@comune.passignano-sul-trasimeno.pg.it
- Conferenze di servizio fra il responsabile TPCP e i referenti (responsabili di area) per contraddittorio e segnalazione di eventuali problematiche

e) Area: altre attività soggette a rischio.

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
a) Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (Resp.area e Resp.di procedimento), in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti	Responsabili Area	Immediata
b) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
c) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex Dlgs. 33/2013, come specificati nel presente Piano (§ 2.4)	Responsabili Area	Come da Dlgs 33/2013 e da Piano della trasparenza
d) Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa	Responsabili Area	Immediata
e) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata.
f) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Resp.le della prevenzione della corruzione.	Tutto il personale	Immediata
g) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;	Responsabili Area	Immediata
h) Rispetto pedissequo dei Regolamenti dell'Ente	Responsabili Area	Immediata
i) Durata massima di anni 4 e rotazione membri di Commissione	Responsabili Area urbanistica / edilizia privata	Scadenza della commissione

Attività di controllo:

- Monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento (che ben può essere il resp.le dell'ufficio) e responsabile dell'atto (mediante controllo su atti scelti a mezzo di campionamento attraverso i controlli interni);
 - Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;
 - Relazione periodica dei **Responsabili AREA**. rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano
 - Conferenze di servizio fra il responsabile TPCP e i referenti (responsabili di area) per contraddittorio e segnalazione di eventuali problematiche;
 - Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 (§2.2);
 - Monitoraggio sul rispetto dei tempi del procedimento (con le modalità di cui al §2.3);
 - Comunicazione in merito alla predisposizione di ruoli;
- Utilizzo delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: segretario@comune.passignano-sul-trasimeno.pg.it
- Conferenze di servizio fra il responsabile TPCP e i referenti (responsabili di area) per contraddittorio e segnalazione di eventuali problematiche.

Mappatura integrale dei macroprocessi e processi amministrativi

Come previsto dal PNA si è provveduto, alla verifica relativa alla revisione della mappatura dei macroprocessi e dei processi amministrativi da parte dei Responsabili di Area. Nell'anno 2024 si provvederà, comunque, a continuare nell'attività di aggiornamento, revisione dei processi da parte dei Responsabili di Area che, da verifica della mappatura stessa, dovessero risultare non completi o non monitorati.

§ 2.2 Il sistema di controllo sugli atti dei Responsabili AREA.

Il Comune di Passignano Sul Trasimeno, in attuazione delle disposizioni di cui alla legge 213 del 2012, ha approvato, con atto del Consiglio Comunale n. 3 del 28 gennaio 2013, il Regolamento comunale sullo svolgimento dei controlli interni. Tale regolamento disciplina essenzialmente questi aspetti:

- a) Il controllo di regolarità amministrativa, mediante rilascio dei relativi pareri, in fase preventiva alla redazione dell'atto per quanto concerne le proposte di deliberazione degli organi di indirizzo politico e di governo ed anche per ciò che concerne i decreti e le ordinanze sindacali;
- b) Lo svolgimento del controllo di regolarità amministrativa in fase successiva che prevede atti soggetti a controllo (determinazioni a contrarre, affidamenti di lavori, servizi e forniture affidamento di incarichi esterni), nella misura del cinque per cento di ciascuna area mediante sorteggio;
- c) Il controllo di gestione;
- d) Un sistema informativo e di relazione rispetto a quanto riscontrato in sede di controlli che prevede il coinvolgimento di Sindaco, Giunta Comunale, Revisore dei Conti e Nucleo Interno di valutazione.

GESTIONE DEI FONDI DEL PNRR

I responsabili di Area coinvolti, nella gestione dei fondi del PNRR in un'ottica di sana gestione delle risorse pubbliche, nonché in un'ottica di prevenzione della corruzione, si impegnano ad assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una contabilità separata per l'utilizzo delle risorse del PNRR. In proposito, appare utile richiamare l'art. 22 (Tutela degli interessi finanziari dell'Unione) del Regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 10 febbraio 2021 che istituisce uno strumento di sostegno tecnico. Segnatamente prevede che:

1. Nell'attuare il dispositivo gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi. A tal fine, gli Stati membri prevedono un sistema di controllo interno efficace ed efficiente nonché provvedono al recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto. Gli Stati membri possono fare affidamento sui loro normali sistemi nazionali di gestione del bilancio.
2. Gli accordi di cui all'articolo 15, paragrafo 2, e all'articolo 23, paragrafo 1, contemplano per gli Stati membri i seguenti obblighi:
 - a) verificare regolarmente che i finanziamenti erogati siano stati utilizzati correttamente, in conformità di tutte le norme applicabili, e che tutte le misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza siano state attuate correttamente, in conformità di tutte le norme applicabili, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi;
 - b) adottare misure adeguate per prevenire, individuare e risolvere le frodi, la corruzione e i conflitti di interessi quali definiti all'articolo 61, paragrafi 2 e 3, del regolamento finanziario, che ledono gli interessi finanziari dell'Unione e intraprendere azioni legali per recuperare i fondi che sono stati indebitamente assegnati, anche in relazione a eventuali misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza;
 - c) corredare una richiesta di pagamento di:
 - 1) una dichiarazione di gestione che attesti che i fondi sono stati utilizzati per lo scopo previsto, che le informazioni presentate con la richiesta di pagamento sono complete, esatte e affidabili e che i sistemi di controllo posti in essere forniscono le garanzie necessarie a stabilire che i fondi sono stati gestiti in conformità di tutte le norme applicabili, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e della duplicazione dei finanziamenti da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione nel rispetto del principio di una sana gestione finanziaria;
 - 2) una sintesi degli audit effettuati, che comprenda le carenze individuate e le eventuali azioni correttive adottate.

Con il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 è stato istituito uno strumento dell'Unione europea per la ripresa e per il sostegno dell'economia dopo la crisi COVID-19, il quale ha trovato attuazione con il regolamento (UE) 2021/241 con il quale è stato istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), che ha previsto che gli Stati membri predispongano un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), ispirato ad una logica

performance base nell'ambito del quale rappresentare il disegno strategico per intraprendere a livello nazionale il percorso di sviluppo sostenibile e crescita basato sui pilastri fondamentali del dispositivo europeo (transizione verde; trasformazione digitale; crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani);

Il PNRR dell'Italia, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, insieme alle risorse finanziarie e alla loro programmazione di spesa, comprende un ambizioso progetto di riforme e un programma di investimenti da attuarsi entro il 30 giugno 2026;

Il decreto-legge n. 77 del 2021, recante il modello di governance multilivello del PNRR, individua gli Enti locali quali soggetti attuatori degli interventi (art. 9, comma 1, in relazione all'art. 1, comma 4, lett. o), la cui titolarità è attribuita alle Amministrazioni centrali (art. 1, comma 4, lett. l) Responsabili dell'attuazione e del raggiungimento dei risultati di ciascuna misura, declinati in termini di target milestones, il cui conseguimento rappresenta la condizione abilitante per il rimborso delle risorse da parte della Commissione europea;

I soggetti attuatori sono responsabili dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti, nel rispetto dei cronoprogrammi attuativi, nonché della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate a valere sulle risorse del PNRR, oltre che del monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai loro progetti;

Considerato inoltre, che il quadro operativo per l'attuazione del PNRR si innesta sul vigente sistema amministrativo di prevenzione della corruzione di cui alla legge n. 190/2021 e ai relativi decreti attuativi, con la conseguenza che il sistema di gestione e controllo del PNRR, a livello di ente deve essere realizzato in sinergia con la governance locale di prevenzione della corruzione, implementando la sinergia e di flusso di informazioni tra le strutture dedicate agli interventi del PNRR e il RPCT, anche ai fini di garantire il coordinamento dell'attuazione delle misure del Piano triennale di prevenzione della corruzione con quelle introdotte in attuazione delle istruzioni tecniche emanate dalla RGS;

Alla luce delle complessità rilevate nell'attuazione degli interventi per i quali questo Ente è stato individuato come soggetto attuatore, si è ritenuto necessario intervenire sull'assetto organizzativo interno adottando misure finalizzate ad assicurare, da un lato, l'implementazione delle modalità di contabilizzazione derogatorie delle risorse del PNRR e, dall'altro, il rispetto delle scadenze di rendicontazione, implementando un sistema interno di audit finalizzato ad affiancare l'azione amministrativa nei singoli segmenti di attuazione dei diversi progetti, rilevando tempestivamente irregolarità gestionali o gravi deviazioni da obiettivi, procedure e tempi in modo da poter innescare, con funzione propulsiva, processi di autocorrezione da parte dei responsabili per garantire sia il rispetto di target che l'ammissibilità di tutte le spese alla rendicontazione;

A tal fine la Giunta Comunale, con proprio atto n. 146 del 20/12/2023, ha approvato la governance locale per l'attuazione del PNRR, che costituisce disciplina integrante del Regolamento degli Uffici e Servizi nonché l'organigramma.

Tale atto costituisce pertanto allegato n. 2 al presente PIAO, al fine di integrarlo ai documenti programmatici dell'Ente, al fine di sviluppare una logica pianificatoria organica e strategica finalizzata ad intersecare le diverse componenti dell'azione amministrativa.

§ 2.3 Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti;

a) **I dipendenti** che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano semestralmente al Responsabile di Area il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo.

b) i Responsabili Area provvedono semestralmente al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e, tempestivamente, all'eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono consultabili nel sito web istituzionale del Comune; il monitoraggio contiene i seguenti elementi di approfondimento e di verifica degli adempimenti realizzati:

1) verifica degli eventuali illeciti connessi al ritardo;

2) attestazione dei controlli da parte dei Responsabili Area., volti a evitare ritardi;

3) attestazione dell'avvenuta applicazione del sistema delle eventuali sanzioni, sempre in relazione al mancato rispetto dei termini.

c) Conseguentemente i Responsabili Area, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano, semestralmente, tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

In ogni caso il controllo del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti viene effettuato anche, a campione, semestralmente, dal Segretario Generale in sede di controllo di regolarità amministrativa in via successiva, e del rispetto viene dato atto nella trasmissione delle relative informative al Sindaco ed agli organi di indirizzo politico.

In sede di applicazione per l'anno 2024 ogni Responsabile di Area monitorerà espressamente i termini di un procedimento della propria area, procedimento che verrà individuato in apposita conferenza dei servizi .

§ 2.4 Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità.

Il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

La trasparenza è assicurata, non solo per le attività di cui al § 2.1, mediante la pubblicazione, nel sito web del Comune dei dati e documenti richiesti dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* .

Come previsto dall'articolo 10, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013, ed ultimamente dal d.lgs. n.97/2016 il

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce una sezione del Piano di prevenzione della corruzione, che deve essere approvato entro il 31 gennaio di ogni anno.

Le azioni già attivate sono rappresentate nella apposita sezione denominata *“Amministrazione Trasparente”* sul sito web istituzionale del Comune di Passignano Sul Trasimeno.

I Responsabili di Area hanno l'obbligo di provvedere all'adempimento previsto nel Piano;

Il Responsabile della trasparenza ha l'obbligo di controllare l'avvenuta pubblicazione e a segnalare eventuali inadempienze.

L'allegato (allegato 1), costituente sezione del presente PTPC, indica i principali adempimenti in tema di trasparenza.

§ 2.4.1 Potere sostitutivo.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 124 del 20/11/2014 è stato individuato il Segretario Generale titolare dell'Ente il soggetto al quale attribuire il potere sostitutivo di cui all'articolo 2, comma 9 bis, della legge 241/90, come modificato dal decreto legge 5/2012 convertito nella legge 35/2012.

In base alla nuova normativa in materia, decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento, i privati possono rivolgersi al titolare del potere sostitutivo perché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

Le richieste di intervento sostitutivo possono essere inoltrate con ogni modalità al Comune di Passignano Sul Trasimeno e pertanto:

a) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del Comune di Passignano Sul Trasimeno: comune.passignanოსultrasimeno@postacert.umbria.it;

b) a mezzo posta all'indirizzo: Comune di Passignano Sul Trasimeno , Via Piero Gobetti 1, – 06065 Passignano Sul Trasimeno (Pg);

c) direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Ente – , Via Piero Gobetti 1, – 06065 Passignano Sul Trasimeno (Pg);

§ 2.5 La formazione del personale – Criteri

Il Responsabile della prevenzione della corruzione formula di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, il piano annuale di formazione, quale parte comunque necessaria del piano annuale di formazione ai sensi dell'art. 7 bis D.lgs 165/2001 inerenti le attività a rischio di corruzione.

I Responsabili AREA propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione:

1. i dipendenti da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 dell'art. 1 legge 190/2012;
2. il piano annuale di formazione della propria Area, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano; la proposta deve contenere:
 - le materie oggetto di formazione;
 - i dipendenti, che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate.

Sulla base dei piani di formazione delle aree di cui al precedente punto, nel piano di formazione predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione si indicano, quindi:

I) le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate all'art. 2 del presente piano, nonché sui temi della legalità e dell'etica e ove possibile, mediante corsi della Scuola superiore della pubblica amministrazione;

II) i dipendenti, i funzionari, che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;

III) le metodologie formative;

IV) un monitoraggio sistematico della formazione e dei risultati acquisiti.

Le attività formative devono essere distinte in processi di formazione “generalisti” e di formazione “specifici” per aggiornamenti, azioni di controllo durante l’espletamento delle attività a rischio di corruzione. Il bilancio di previsione annuale deve prevedere, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione;

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, con la definizione del piano di formazione, previo confronto con i Responsabili di Area, assolve all’obbligo di definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Nell’anno 2023, come previsto dai commi precedenti, è stato regolarmente effettuato un corso on-line di aggiornamento e formazione del personale comunale, con apposito corso specifico per gli amministratori comunali.

§ 2.6 Il codice comportamentale

L’adozione, con atto di Giunta Comunale n. 125 del 20/11/2014 del codice di comportamento integrativo del Comune di Passignano Sul Trasimeno ha tenuto conto, in via primaria, delle regole contenute nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” (da ora in poi “codice generale”). Ha tenuto conto, altresì, delle indicazioni di cui alla deliberazione CIVIT n. 75 del 24.10.2013 “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni” (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001).

Nell’anno 2024 si provvederà al necessario aggiornamento previsto dalla normativa vigente.

§2.7. Criteri di rotazione del personale

Il Comune di Passignano sul Trasimeno, ente inferiore ai 15.000 abitanti, ha difficoltà operative ed organizzative a causa delle ridotte dimensioni dell’ente e della esiguità delle risorse umane e finanziarie a disposizione, che creano numerose difficoltà operative nell’applicazione sostenibile dei criteri di rotazione, tenendo anche conto della infungibilità di alcune figure del personale, che risultano incompatibili con la rotazione dell’incarico dirigenziale, per cui trovano applicazione le disposizioni di cui all’art. 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190 nel rispetto del principio di proporzionalità e ragionevolezza, in base al principio espresso dall’ANAC nel PNA 2018 con riferimento ai piccoli Comuni. Ne consegue che la rotazione non si applica per le figure infungibili che sono quelle relative a profili professionali per i quali è previsto il possesso di lauree specialistiche e/o specifiche competenze, possedute da una sola unità lavorativa. Nel decreto sindacale di nomina dovrà essere espressamente motivata l’infungibilità. La rotazione può essere disposta solo al termine dell’incarico, tenendo conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni ed in modo da salvaguardare la continuità della gestione amministrativa al termine dell’incarico. Si provvederà alla “rotazione straordinaria” immediata nel caso si verificano fenomeni corruttivi seguiti dall’avvio di procedimenti penali o disciplinari per le relative condotte. Allo stato attuale nel Comune di Passignano sul Trasimeno le posizioni organizzative sono figure infungibili sia per il possesso di lauree specialistiche sia per specifiche competenze non possedute da altre unità lavorative, pertanto si ritiene di dover adottare, ai sensi dell’allegato 2 art.5 della delibera già citata n.1064/2019, misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. A tal fine vengono previste le seguenti misure:

- 1) Il Responsabile di Area dovrà, ove possibile, prevedere delle modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio;
- 2) Nelle aree identificate più a rischio e per le istruttorie più delicate il funzionario istruttore potrà essere affiancato, ove possibile, da un altro funzionario al fine di condividere la valutazione degli elementi rilevanti per la decisione finale dell’istruttoria finale;
- 3) Viene prevista, ove possibile, la doppia sottoscrizione degli atti dove firmano a garanzia della correttezza e legittimità sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell’atto finale;
- 4) Valutazione e lavoro in collaborazione tra diversi ambiti, ove possibile, con riferimento ad atti di elevato rischio;
- 5) Rafforzamento delle misure di trasparenza con pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori, adempimento la cui valutazione è di competenza del Responsabile di Area;

§2.8 Elaborazione proposte di decreto per disciplinare gli incarichi di natura dirigenziale (e per effettuare controlli su procedimenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici), cause ostative al loro conferimento, verifica della insussistenza di cause di incompatibilità

Nell'anno 2019, con deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 20 maggio 2019, sono stati definiti criteri generali per il conferimento revoca e pesatura, degli incarichi di posizione organizzativa che costituiscono allegato al Regolamento Generale sull'ordinamento degli Uffici e Servizi del Comune di Passignano Sul Trasimeno.

Pertanto, gli incarichi di posizione organizzativa, intendendo come tali quelli di Responsabile Area sono conferiti dal Sindaco, tenendo conto degli elementi previsti dalla deliberazione sopra citata, previa verifica delle condizioni di incompatibilità ed inconfiribilità tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000.

§ 2.8.1 Cause ostative al conferimento di incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa, verifica della insussistenza di cause di incompatibilità .

Con il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 (*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*), il Governo ha innovato la disciplina per il conferimento di incarichi nella pubblica amministrazione e in altri enti a questa collegati, in esecuzione della delega conferitagli dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della L. 190/12.

L'art. 1, comma 1, del d. lgs. 39 del 2013, che mantiene ferme le disposizioni di cui agli articoli 19 (incarichi di funzioni dirigenziali) e 23bis (in materia di mobilità pubblica e privata) del d.lgs. 165/2001, nonché le altre disposizioni in materia di collocamento fuori ruolo o in aspettativa, determina nuovi criteri per l'attribuzione dei suddetti incarichi.

Tale normativa riguarda non solo gli incarichi di coloro che già si trovano all'interno della pubblica Amministrazione ma anche eventuali incarichi esterni di tipo dirigenziale.

Due sono gli istituti con cui il legislatore disciplina la materia degli incarichi nella p.a.: inconfiribilità ed incompatibilità.

L'**inconfiribilità**, ossia la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi pubblici a coloro che abbiano riportato condanne penali per i c.d. reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (es. corruzione, concussione, peculato) ovvero che abbiano svolto incarichi ricoperti cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, ovvero che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (es. sindaco, assessore o consigliere regionale, provinciale e comunale) (art. 1, comma 2, lett. g);

Quindi, Le PP.AA. di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene prioritariamente mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

La dichiarazione e la relativa pubblicazione sul sito sono condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico.

Il RPC provvede all'acquisizione del casellario giudiziale del Dipendente a cui sta per essere conferito l'incarico di Responsabile di Area e, comunque, provvede ad una verifica in tal senso concadenziale annuale.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione ovvero l'ente pubblico economico ovvero l'ente di diritto privato in controllo pubblico si astengono dal conferire l'incarico e provvedono ad attribuire l'incarico ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'art. 17 d.lgs. n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18⁽¹⁾ del medesimo decreto.

⁽¹⁾D.lgs 39/2013 Art. 18 Sanzioni " 1. I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati. Sono esenti da responsabilità i componenti che erano assenti al momento della votazione, nonché i dissenzienti e gli astenuti.

2. I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza. Il relativo potere è esercitato, per i Ministeri dal Presidente del Consiglio dei ministri e per gli enti pubblici dall'amministrazione vigilante.

3. Le regioni, le province e i comuni provvedono entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto ad adeguare i propri ordinamenti individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari.

4. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 3 trova applicazione la procedura sostitutiva di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

5. L'atto di accertamento della violazione delle disposizioni del presente decreto è pubblicato sul sito dell'amministrazione o ente che conferisce l'incarico".

La situazione di inconferibilità non può essere sanata. Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all'amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

L'altro istituto con cui il legislatore disciplina la materia degli incarichi nella p.a. è l'**incompatibilità**, cioè "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico" (art. 1, comma 2, lett. h).

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Anche per l'incompatibilità, l'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione.

La dichiarazione e la relativa pubblicazione sul sito sono condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico.

Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità come sopra descritte.

Direttive:

Il Sindaco:

- 1) prima di procedere al conferimento di incarico di Segretario Generale e di Responsabile Area, dovrà chiedere al soggetto selezionato il rilascio della dichiarazione - mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. e pubblicata sul sito dell'amministrazione - di insussistenza delle eventuali condizioni ostative all'atto del conferimento previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013 e di incompatibilità di cui ai Capi V e VI.
- 2) Il soggetto selezionato per il conferimento di incarico dovrà, conseguentemente rilasciare la dichiarazione da inserire nel fascicolo personale;
- 3) Nel decreto di incarico di **Responsabile Area** dovrà essere espressamente menzionata la dichiarazione rilasciata al punto 2, che, poi, deve essere pubblicata nel sito del Comune.

Il **Segretario Generale ed il Responsabile Area**, poi, nel corso dell'incarico pluriennale (se pluriennale), dovrà presentare entro il 31 Gennaio di ogni anno dichiarazione dell'insussistenza delle condizioni di incompatibilità (anche questa da pubblicare nel sito).

Il **Responsabile Area**, prima di incaricare un proprio dipendente alla responsabilità di un ufficio o procedimento dovrà farsi rilasciare dallo stesso una dichiarazione, ex art. 445/2000, attestante la non condanna, nemmeno con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al capo I, titolo II, libro secondo del codice penale.

Il **Responsabile Area**, dovrà procedere annualmente al controllo a campione (nella misura del 25% del personale della propria Area al quale è stata assegnata la responsabilità d'ufficio/procedimento arrotondato all'unità superiore) e comunque ad almeno una delle dichiarazioni tramite acquisizione d'ufficio dal casellario giudiziale. Delle operazioni dovrà esserne lasciata traccia in apposito verbale.

§2.9 Attività ed incarichi extra istituzionali .

La Conferenza Unificata Stato - Regioni - Città , giusto verbale del 24 luglio 2013 , n. 79, al punto 6 del verbale stesso, in merito agli incarichi vietati ai dipendenti, ha così statuito "*Al fine di supportare gli enti in questa attività, è costituito un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali con l'obiettivo di analizzare le criticità e stabilire dei criteri che possono costituire un punto di riferimento per le regioni e gli enti locali. Gli enti sono tenuti ad adottare i previsti regolamenti entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori, i cui risultati saranno adeguatamente pubblicizzati, e comunque non oltre 180 giorni dalla data di adozione della presente Intesa*". Il Comune di Passignano con atto di G.C. n. 161 del 15/12/2015 ha approvato il regolamento per il conferimento di incarichi esterni al personale dipendente disciplinando pertanto le materie indicate.

§2.10 Definizione delle modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere **attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (pantouflage -revolving doors)**

L' art. 53, comma 16 *ter*, del d.lgs. n. 165 del 2001, introdotto dall'art. 1, co. 42, L. 190/2012 prevede il divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di pubblico impiego:

direttive

- 1) nei contratti di assunzione del personale dovrà essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per tre anni successivi alla cessazione del rapporto, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), presso i soggetti privati che sono stati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione attraverso provvedimenti amministrativi autoritativi o negoziali.
- 2) Nei contratti di assunzione già sottoscritti l' art. 53, comma 16 *ter*, del d.lgs. n. 165 del 2001, introdotto dall'art. 1, co. 42, L. 190/2012 è inserito di diritto ex art. 1339 cc, *quale norma* integrativa cogente.
- 3) In caso di personale assunto precedentemente alla c.d. contrattualizzazione del pubblico impiego (quindi con provvedimento amministrativo), il citato articolo 53, comma 16 *ter* si applica a decorrere dalla sua entrata in vigore. I dipendenti interessati dal divieto sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (Responsabili Area, che abbiano funzioni dirigenziali, e, se persona diversa, il responsabile del procedimento nel caso previsto dall'art. 125, commi 8 e 11, del d.lgs. n. 163 del 2006)
- 4) nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata (compresa la trattativa privata diretta), è inserita la seguente clausola con la quale i soggetti affidatari attestano, attraverso dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, la presente condizione soggettiva "di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune di Passignano Sul Trasimeno nei propri confronti per il triennio successivo alla cessazione del loro rapporto di lavoro con il Comune". Nei bandi di gara o negli atti prodromici dovrà anche essere previsto che la mancata sottoscrizione di tale clausola sarà sanzionata con l'esclusione dalla procedura di affidamento. Sarà disposta, altresì l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali in ogni caso emerge la situazione di cui al punto precedente;
- 5) Il Comune di Passignano Sul Trasimeno agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 *ter*, d.lgs. n. 165 del 2001.

Il monitoraggio avviene attraverso le relazioni semestrali predisposte dai Responsabili di Area. in merito allo svolgimento dell'attività richiesta dal PTPC, dove sarà specificato se nelle procedure di affidamento si è tenuto conto di quanto sopra previsto.

Sanzioni

La norma di che trattasi dispone un sistema sanzionatorio a vari livelli:

- sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli dall'origine;
- sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo; pertanto, la sanzione opera come requisito soggettivo legale per la partecipazione a procedure di affidamento con la conseguente illegittimità dell'affidamento stesso per il caso di violazione.

Accesso Documentale - Accesso civico e Accesso Generalizzato

I dipendenti, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990 n.241 e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, nonché del d.lgs. n.97/2016 rendono accessibili, nei termini e con le modalità di legge, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi di propria competenza e si impegnano al rispetto del Regolamento per l'accesso civico, generalizzato e documentale adottato con delibera consiliare n.78 del 29/11/2018.

§2.11. Adozione di misure per la tutela del *whistleblower*

L'art. 1, comma 51, della L. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del d.lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54 *bis*, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*", il c.d. *whistleblower*.

La disposizione pone tre principi:

- la tutela dell'anonimato del denunciante;
- il divieto di discriminazione nei confronti del *whistleblower*;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali

descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 *bis* d.lgs. n. 165 del 2001 in caso di necessità disvelare l'identità del denunciante.

DIRETTIVE

La norma tutela l'anonimato facendo specifico riferimento al procedimento disciplinare. Tuttavia, l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. La denuncia non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della L. n. 241 del 1990

- **Anonimato** In caso di denuncia al Responsabile del PTPC

Ciascuno dei dipendenti, collaboratori, consulente, consigliere può denunciare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro indirizzandola al RPCT ovvero all'ANAC inoltrandole alla casella di posta elettronica:

segretario@comune.passignano-sul-trasimeno.pg.it

Il segnalante non può essere" sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione"; l'eventuale adozione di "misure ritenute ritorsive" nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato

La *ratio* della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

A seguito della segnalazione, il Responsabile della prevenzione della corruzione, tutelando sempre l'anonimato del denunciante, trasmette gli atti al **Responsabile Area.**, se non coinvolto nell'illecito, anche con le risultanze di eventuale ulteriore istruttoria. trasmetterà gli atti entro cinque giorni all'ufficio Procedimenti disciplinari (U.P.D.). Da tale comunicazione decorrono gli ulteriori termini di cui all'art. 55 bis D.lgs 165/2001 e s.m.i e di cui al Regolamento comunale per i procedimenti disciplinari.

- **Anonimato** In caso di denuncia al proprio Responsabile Area.

Il pubblico dipendente può denunciare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro al proprio **Responsabile Area** anche tramite mail. E' opportuno che la denuncia sia indirizzata anche al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il **Responsabile Area** in ogni caso, senza indugio, notizia il Responsabile della prevenzione della corruzione della presentazione della denuncia. La violazione di questo obbligo di informazione al Responsabile della Prevenzione, se non motivato in modo particolarmente stringente, comporta l'irrogazione di sanzioni disciplinari.

Il **Responsabile Area.** nel rispetto dell'anonimato del denunciante, effettua l'istruttoria e, se il

fatto necessita di una sanzione superiore al rimprovero verbale, trasmette la comunicazione – nei termini di cui all'art. 55 bis D.lgs 165/2001 e s.m.i , all'UPD, notiziandolo della necessità dell'anonimato del denunciante.

- **Tutela dell'anonimato**

In ogni caso tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione (salve le comunicazioni di legge o in base al PTPC) sono obbligati al dovere di riservatezza, pena la applicazione di sanzioni disciplinari (e fatta salva sempre l'eventuale responsabilità civile e penale). Per quanto riguarda lo specifico contesto del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incoltato nei seguenti casi:

-vi sia il consenso del segnalante;

-la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione: si tratta dei casi in cui la segnalazione è solo uno degli elementi che hanno fatto emergere l'illecito, ma la contestazione avviene sulla base di altri fatti da soli sufficienti a far scattare l'apertura del procedimento disciplinare;

-la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incoltato: tale circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione dell'incoltato ovvero dalle memorie difensive che lo stesso produce nel procedimento disciplinare.

Le disposizioni a tutela dell'anonimato e di esclusione dell'accesso documentale non possono comunque essere riferibili a casi in cui, in seguito a disposizioni di legge speciale, l'anonimato non può essere opposto, ad esempio indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, ecc.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt.22 e ss. Legge n.241/1990.

Spetta all'Anac uno specifico potere sanzionatorio relativo a comportamenti omissivi de RPCT di fronte a segnalazioni di illeciti, in particolare:"assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni", mancato svolgimento di "attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute", mancato rispetto delle linee guida in materia di tutela

- **Divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower**

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito: deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al responsabile della prevenzione, il quale valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto:

- a) al **Responsabile Area** sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione, il quale valuta tempestivamente l'opportunità e/o necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,
- b) all'U.P.D., che, per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,
- c) all'Ufficio che gestisce il contenzioso dell'amministrazione, il quale valuta la sussistenza degli estremi per esercitare in giudizio l'azione di risarcimento per lesione dell'immagine del Comune;
- d) all'Ispettorato della funzione pubblica, che valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi.

Può dare notizia dell'avvenuta discriminazione:

- a) all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell'amministrazione; l'organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;
- b) Al Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.) se costituito; il presidente del C.U.G. deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;

- Possibilità di agire in giudizio del whistleblower

Può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere:

- un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;
- l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il personale c.d. contrattualizzato;
- il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

§2.12 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

Il Comune di Passignano Sul Trasimeno, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della l. n. 190, utilizza il protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2017 con la Prefettura di Perugia, per l'affidamento di contratti pubblici, anche attraverso la centrale unica di committenza. A tal fine, negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito deve essere inserita la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara o alla mancata sottoscrizione del contratto, oppure alla sua risoluzione ex art. 1456 cc..

Nel contratto conseguente alla procedura di gara, infatti, sarà inserita la seguente clausola:

Si conviene e si stipula la seguente clausola risolutiva espressa ex art. 1456 cc.: *"Il presente contratto si intende automaticamente risolto qualora non sia rispettato l'art.inerente l'obbligazione del rispetto del protocollo di legalità e già sottoscritto in sede di offerta dalla ditta".* Il protocollo di legalità rappresenta un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

§ 2.13 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

L'art. 1, comma 41, della l. n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella l. n. 241 del 1990, rubricato *"Conflitto di interessi"*. La disposizione stabilisce che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale."* La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto

con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati.

La norma va letta in maniera coordinata con la disposizione inserita nel Codice di comportamento (D.P.R n. 62/2013). L'art. 6 di questo decreto infatti prevede che *"Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza."* Tale disposizione contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interesse. Essa contiene anche una clausola di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino *"gravi ragioni di convenienza"*.

Sanzioni

La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

DIRETTIVA

- 1) la segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al **Responsabile di Area**, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.
- 2) Il **Responsabile di Area**, destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal **Responsabile di Area** ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il **Responsabile di Area** dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento.
- 3) Qualora il conflitto riguardi il **Responsabile di Area** a valutare le iniziative da assumere sarà il responsabile per la prevenzione.

§2.14 Sistema di monitoraggio dei rapporti tra comune e i soggetti che con essa stipulano contratti

DIRETTIVA

Il Responsabile PTPC monitora - anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti (responsabili di Area, responsabili del procedimento e responsabili degli uffici) adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente piano - i rapporti aventi maggior valore economico tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati da procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere: tale monitoraggio avviene anche verificando eventuali relazioni di parentela e/o affinità sussistenti tra i soggetti privati interessati dai procedimenti in questione ed i Responsabili Area, firmatari degli atti ed i dipendenti dell'amministrazione coinvolti nella gestione dei suddetti procedimenti. A tal fine il Responsabile PTPC acquisisce semestralmente dal Responsabile Area apposita dichiarazione che attesti l'insussistenza di tali relazioni, relativa alla sua specifica posizione o alla posizione relativa agli altri dipendenti assegnati al suo Servizio. Analoghe dichiarazioni sono richieste dai Responsabili di Area, nei confronti dei Responsabili dei procedimenti individuati nel Servizio di competenza.

§2.15 Disposizioni relative al ricorso all'arbitrato

Le controversie su diritti soggettivi, derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario previsto dall'articolo 240 del medesimo codice, possono essere deferite ad arbitri, previa autorizzazione motivata da parte dell'organo di governo dell'amministrazione.

La nomina degli arbitri per la risoluzione delle controversie nelle quali è parte una pubblica amministrazione deve avvenire nel rispetto dei principi di pubblicità e di rotazione, e delle disposizioni del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, in quanto applicabili e secondo le seguenti modalità:

- a) qualora la controversia si svolga tra due pubbliche amministrazioni, gli arbitri di parte sono individuati esclusivamente tra dirigenti pubblici;

- b) qualora la controversia abbia luogo tra una pubblica amministrazione e un privato, l'arbitro individuato dalla pubblica amministrazione è scelto preferibilmente tra i dirigenti pubblici. Qualora non risulti possibile alla pubblica amministrazione nominare un arbitro scelto tra i dirigenti pubblici, la nomina è disposta, con provvedimento motivato, nel rispetto delle disposizioni del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- c) la pubblica amministrazione stabilisce, a pena di nullità della nomina, l'importo massimo spettante al dirigente pubblico per l'attività arbitrale. L'eventuale differenza tra l'importo spettante agli arbitri nominati e l'importo massimo stabilito per il dirigente è acquisita al bilancio della pubblica amministrazione che ha indetto la gara;
- d) ai magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, agli avvocati e procuratori dello Stato e ai componenti delle commissioni tributarie è vietata, pena la decadenza dagli incarichi e la nullità degli atti compiuti, la partecipazione a collegi arbitrali o l'assunzione di incarico di arbitro unico.

DIRETTIVA

In caso di controversia tra il Comune e un privato, l'arbitro è scelto preferibilmente, tranne motivata determinazione diversa, tra i dirigenti pubblici, in possesso di comprovate e documentate capacità ed esperienza nella materia controversa. Nella determinazione, a pena di nullità della nomina, è stabilito, motivandolo, l'importo massimo spettante al dirigente pubblico per l'attività arbitrale.

La scelta dell'arbitro dovrà essere, quindi, preventivamente preceduta dalla pubblicazione, all'albo pretorio, di apposito avviso contenente i termini della domanda ed i requisiti richiesti alla scadenza dei termini, la scelta dell'arbitro avviene con sorteggio.

Nel rispetto del criterio della rotazione, l'arbitro prescelto potrà partecipare alla selezione successiva inerente la stessa attività arbitrale oggetto di controversia per la quale in precedenza era stato sorteggiato, ma - potrà essere scelto - solamente se i sorteggiati rinuncino, a scorrimento, fino ad esaurire la schiera di tutti i partecipanti.

In ogni caso potrà partecipare alle ulteriori selezioni senza i vincoli di cui al punto 5), trascorsi cinque anni dalla selezione avente ad oggetto la medesima attività arbitrale nella quale era risultato vincitore.

§2.16 Le relazioni periodiche dei Referenti per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione

Ciascun Responsabile Area, in quanto Referente per la attuazione del PTPC, invierà al Responsabile del Piano Anticorruzione una relazione semestrale sull'attuazione delle previsioni del Piano.

Nella relazione dovranno essere trattati in modo particolare i seguenti aspetti:

- a) le risultanze del monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti (§ 2.3 del PTPC);
- b) comunicazione riguardante il percorso formativo fino a quel momento dal Personale Dipendente assegnato al Servizio;
- c) l'eventuale avvenuta rotazione del personale, che sarà possibile se nell'ambito dell'attività di monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali di cui al § 2.3 e, nel rispetto di quanto previsto al § 2.7, al Responsabile di Area risulti un non giustificato rispetto dei tempi procedurali. Si rammenta che di tale valutazione deve essere redatto apposito verbale circa gli incarichi di responsabilità d'ufficio e/o procedimento i risultati sul controllo a campione della dichiarazione ex art. 445/2000 rilasciata dagli incaricati, attestante la non condanna, nemmeno con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al capo I, titolo II, libro secondo del codice penale (§2.8.1 del PTPC)
- d) se vi sono state denunce del *whistleblower* e le modalità di relativa gestione (§2.10 del PTPC)
- e) in merito al rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (*pantouflage - revolving doors* - § 2.10) l'attestazione dell'inserimento della clausola di cui al punto 4) del § 2.10 ed in quali occasioni.
- f) le richieste di attività ed incarichi extra istituzionali e i relativi provvedimenti autorizzativi e di diniego (§ 2.9. del PTPC).
- g) l'attestazione della previsione nei bandi di gara, avvisi pubblici, e atti in genere prodromici degli affidamenti del rispetto dei protocolli di legalità (§ 2.12. del PTPC) e di quanto previsto al § 2.10;
- h) le risultanze del monitoraggio inerente i rapporti tra comune e i soggetti che con essa stipulano contratti (§ 2.14).
- i) richiesta riguardante gli obblighi di astensione dei responsabili dei procedimenti (anche endoprocedimentali) e provvedimenti conseguenti (§ 2.15 del PTPC);
- j) in caso di ricorso all'arbitrato, l'attestazione del rispetto delle procedure di cui al § 2.16 del PTPC e la materia oggetto dell'arbitrato.
- k) eventuali suggerimenti per l'ottimizzazione del PTPC.

§2.17 La segnalazione di irregolarità

Poiché uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza.

Il Responsabile del Piano Anticorruzione, allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa del comune di Passignano Sul Trasimeno sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, attiva un dialogo diretto e immediato con i cittadini, le organizzazioni economiche e sociali, al fine di ricevere segnalazioni che denuncino condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e al personale del comune di Passignano Sul Trasimeno, quali ad esempio: richieste di documenti che appaiono pretestuosamente volte a far appesantire inutilmente i procedimenti amministrativi, oppure che evidenziano ritardi inammissibili ed incomprensibili per l'adozione di provvedimenti richiesti, tali da occultare richieste illecite da parte di dipendenti del Comune di Passignano Sul Trasimeno . Le predette segnalazioni potranno essere inviate:

- per posta elettronica all'indirizzo: francesco.grilli@provincia.perugia.it
- per posta ordinaria all'indirizzo: Via Piero Gobetti n.1 – 06065 Passignano sul Trasimeno (Pg)
- all'indirizzo pec: comune.passignanოსultrasimeno@postacert.umbria.it.

*Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza: Dott. Francesco Grilli
- Segretario Generale.*

1. MISURE RELATIVE ALLA TRASPARENZA OGGETTO E OBIETTIVI

Ai sensi dell'art. 11, commi 1 e 3, del D.Lgs. n. 150/2009, nelle amministrazioni pubbliche la **trasparenza** deve essere "intesa come **accessibilità totale**, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione. Le amministrazioni pubbliche garantiscono la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance". Il **Comune di Passignano sul Trasimeno** intende perseguire i seguenti scopi:

- rafforzare il diritto del cittadino di essere informato in merito al funzionamento e ai risultati dell'organizzazione dell'Ente;
- favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- garantire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico;
- promuovere l'integrità dell'azione amministrativa.

Il presente programma, redatto facendo riferimento alle deliberazioni CIVIT n. 105 del 2010 e n. 2 del 2012, relative alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni a A.N.A.C, definisce le azioni di consolidamento e miglioramento della trasparenza nel triennio 2020-2022.

Inoltre, con riferimento alla vigilanza ed al controllo sulla trasparenza esercitata dall'Autorità, l'art.45 del d.lgs.33/2013 assegna all'ANAC i compiti di controllare l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti richiesti alle amministrazioni pubbliche e ordinando di procedere, entro un termine non superiore a trenta giorni, alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni, ovvero alla rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza.

2. PROCESSO, STRUMENTI E INIZIATIVE

Il Comune di Passignano sul Trasimeno ha già operato da tempo affinché il proprio sito internet, strumento essenziale per l'attuazione dei principi di trasparenza ed integrità, offra all'utente un'immagine istituzionale con caratteristiche di uniformità, riconoscibilità, semplicità di navigazione.

L'osservanza di tali principi sarà monitorata e, ove necessario, verrà implementata l'accessibilità.

3. INFORMAZIONI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

All'interno del sito istituzionale il Comune di Passignano sul Trasimeno pubblica e mantiene aggiornati i seguenti dati e documenti (il cui inserimento avviene appena essi sono resi disponibili dai relativi procedimenti):



Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia



3.1) Piao e relativo stato di attuazione.

3.2) **Sistema di misurazione e di valutazione della performance, Piano e Relazione sulla performance:**

- a. delibera di G.C. n. 169 del 23/12/2019 avente oggetto “Approvazione del nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance e del manuale di valutazione dei dipendenti conannesse schede di valutazione dei dipendenti di categoria B, C, e D”;
- b. delibera G.C. n.168 del 23/12/2019 avente ad oggetto :Approvazione regolamento organizzativo ad oggetto:”Criteri generali per la determinazione della retribuzione di risultato dei dipendenti incaricati di posizione organizzativa”;
- c. Relazione Previsionale e Programmatica;
- d. Piano Esecutivo di Gestione (PEG);
- e. Piano delle Performance;
- f. delibera di Consiglio Comunale sulla “Verifica dello stato di attuazione dei programmi e degli equilibri di bilancio”;

3.3) Dati relativi agli organi istituzionali:

- a. prospetto contenente le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli entilocali;

3.4) Dati informativi sull'organizzazione e sui procedimenti:

- a. informazioni concernenti l'organizzazione (articolazione dei servizi e uffici, attribuzioni di ciascun servizio, nomi dei responsabili di Area e di servizio, recapiti telefonici ed indirizzi-mail)
- b. elenco completo delle caselle di posta elettronica istituzionali attive;
- c. regolamento per i procedimenti amministrativi;

3.5) Dati informativi relativi al personale:

- a. dato annuale sul numero dei dipendenti in servizio al 31 dicembre;
- b. *curricula* e retribuzioni del Segretario Comunale;
- c. *curricula* degli incaricati di Posizione Organizzativa;



Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia



- e. tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinti per settori e servizi;
 - f. ammontare complessivo dei premi collegati alla *performance* stanziati e ammontare dei premi effettivamente distribuiti;
 - g. codici di comportamento o disciplinari.
- 3.6) Monitoraggio contrattazione decentrata:
- a. contratti integrativi stipulati, relazione tecnico-finanziaria e illustrativa certificata dagli organismi di controllo, informazioni trasmesse ai fine dell'inoltro alla Corte dei Conti;
 - b. relazione sui costi della contrattazione integrativa, certificati dagli organi di controllo interno, trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- 3.7) Dati relativi a incarichi e consulenze:
- a. Programma degli incarichi di collaborazioni autonome;
 - b. Regolamentazione per il conferimento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'Amministrazione Comunale;
 - c. Incarichi, retribuiti e non retribuiti, conferiti o autorizzati ai propri dipendenti presso lo stesso Comune di Passignano sul Trasimeno o presso altre amministrazioni o società pubbliche o private;
 - d. Incarichi, retribuiti e non retribuiti, conferiti o autorizzati a dipendenti di altra amministrazione;
 - e. Incarichi affidati, a qualsiasi titolo, a soggetti esterni.
- 3.8) Dati sulla gestione economico-finanziaria:
- a. Bilancio di previsione;
 - b. Il bilancio in sintesi (guida sugli aspetti principali del bilancio di previsione);
 - c. Conto del bilancio;
 - d. Conto del patrimonio;
 - e. Conto economico;
 - f. Prospetto di conciliazione;
 - g. Rendiconto della gestione: relazione illustrativa della Giunta;
 - h. Rendiconto per il cittadino;



Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia



i. Referto del controllo di gestione (con allegata “Analisi sui costi del Comune di Passignano sul Trasimeno con riferimento a settori e servizi”);

l. Piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento;

3.9) Dati sulle società partecipate:

- a. dati concernenti enti e società a cui il Comune di Passignano Sul Trasimeno partecipa, con indicazione (in caso di società) della relativa quota di partecipazione;
- b. compensi agli amministratori delle società ed enti partecipati.

3.10) Dati sulla gestione dei pagamenti:

- a. misure organizzative per il tempestivo pagamento delle somme per somministrazioni, forniture e appalti;

3.11) Dati su sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica:

- a. Albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica;
- b. Regolamento per la concessione di contributi, vantaggi economici e spazi a enti e associazioni;
- c. Elenco comunale degli enti ed associazioni;
- d. avviso per concessione contributi e vantaggi economici ad enti ed associazioni e conseguente provvedimento di assegnazione.

3.12) Dati sul “public procurement”:

- a. bandi di gara;
- b. esiti di gara e avvisi di post-informazione.

4) . PRINCIPI E MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE ON LINE DEI DATI

Allo scopo di aumentare il livello di trasparenza (facilitando la reperibilità e l'uso delle informazioni da parte dei cittadini) le attività e le logiche inerenti alla predisposizione, modifica o integrazione dei dati del sito istituzionale del Comune di Passignano sul Trasimeno sono le seguenti:

a. Chiarezza e accessibilità

Il Comune di Passignano sul Trasimeno valuta la chiarezza dei contenuti e della navigazione del sito e avvia le eventuali attività correttive e migliorative.

Il Comune di Passignano sul Trasimeno adotta criteri e i principi operativi ed organizzativi atti a favorire l'accessibilità del sito a tutela dei diritti dei disabili.



Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia



b. Organizzazione della sezione “Amministrazione trasparente”

Il sito ha un'apposita sezione “Amministrazione trasparente”, di facile accesso e consultazione, raggiungibile attraverso un *link* (chiaramente identificabile dall'etichetta) posta nell'*homepage* del sito stesso. Tale sezione è strutturata in coerenza con quanto indicato dal presente Programma ed è divisa in macroaree: facendo click su ogni voce l'utente potrà avere accesso alle informazioni di interesse. Le voci sono previste anche se i rispettivi contenuti non sono stati ancora pubblicati.

c. Tempestività

La gestione del sito persegue la tempestività della pubblicazione delle informazioni e dei dati; le informazioni superate e/o non più significative sono archiviate o eliminate, anche nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali e delle politiche di archiviazione dei dati, soprattutto per quanto attiene ai dati informativi relativi al personale.

d. Titolarità del dato

Per ogni area informativa l'amministrazione ha definito quale settore, servizio o ufficio ha generato il contenuto informativo e a quale settore, servizio o ufficio quel contenuto si riferisce.

e. Formati e contenuti aperti

Il Comune di Passignano sul Trasimeno privilegia la pubblicazione delle informazioni e dei documenti in formato standard di fatto, che ne garantisce una buona interoperatività (formato file: rtf, pdf). Saranno pubblicati in formato standard tutte le informazioni prodotte dal Comune di Passignano sul Trasimeno e sono privilegiati i contenuti standard, adottando ove possibile licenze di utilizzo che permettano di limitare i propri diritti sul copyright rilasciando quindi contenuti a licenza aperta. Esse non escludono il *copyright*, ma prevedono una clausola che consente agli utenti ed agli operatori di riutilizzare e/o condividere l'opera protetta per fini non commerciali.

5. SEZIONE PROGRAMMATICA

La Giunta ed i Responsabili di Area danno attuazione al presente programma ponendo in essere le azioni previste.

Il Comune di Passignano sul Trasimeno attiva le procedure volte a garantire al cittadino la presenza sul Sito di tutti i dati sopra indicati. Saranno perfezionate le iniziative di comunicazione e partecipazione e saranno sempre attivi processi di monitoraggio e miglioramento continuo. Le strutture competenti per le diverse fasi di elaborazione, esecuzione e controllo del Programma sono i Responsabili di Area e il Nucleo Interno di Valutazione, ciascuno per le parti di propria competenza.



Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia



6. COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Il Piano della performance che il Comune di Passignano sul Trasimeno predispone annualmente deve contenere e indicare con chiarezza, tra gli altri, specifici obiettivi in ambito di trasparenza; tali obiettivi verranno pubblicati per fornire un'informazione completa ai cittadini in materia di funzionamento organizzativo e risultati raggiunti. L'individuazione di obiettivi di miglioramento della trasparenza deve riguardare tutte le strutture organizzative comunali.

7. POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC)

La Posta Elettronica Certificata (PEC) è un sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente la documentazione elettronica, con valenza legale, attestante l'invio e la consegna. Ai sensi dell'art. 47, comma 3 del D.Lgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) ogni ente pubblico doveva istituire una casella di PEC per ciascun registro di protocollo.

Il Comune di Passignano sul Trasimeno ha il seguente indirizzo PEC: comune.passiganosultrasimeno@postacert.umbria.it.

La ricezione avviene in modo automatico; la protocollazione delle e-mail avviene con pochi passaggi

da parte dell'operatore. Al momento le operazioni di ricezione e inoltro relative alla PEC: comune.passiganosultrasimeno@postacert.umbria.it sono seguite dagli operatori dell'ufficio preposto. Sono state effettuate le operazioni propedeutiche all'attivazione della PEC ed in particolare:

- ai sensi dell'art. 16, comma 8 della L. 2/2009 è stata data comunicazione alla DigitPA che ha istituito l'archivio informatico delle e-mail certificate di tutte le Amministrazioni pubbliche, consultabile all'indirizzo www.indicepa.gov.it;
- ai sensi dell'art. 54, comma 2ter del Codice di amministrazione digitale è stato riportato l'indirizzo sulla home page del sito internet istituzionale.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile della Trasparenza del Comune di Passignano come da decreto sindacale è il Segretario Generale; Responsabili del procedimento di formazione, adozione e attuazione del Programma, del processo di realizzazione delle iniziative volte (nel loro complesso) a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, sono tutti i Responsabili di Area per quanto di propria competenza.



Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia



9. MONITORAGGIO DELLA ATTUAZIONE DEL PIANO FUNZIONI DI CONTROLLO

Alla corretta attuazione del Piano della Trasparenza concorrono, oltre al Responsabile della Trasparenza e al Nucleo di valutazione, tutte le aree in cui è strutturata l'organizzazione comunale tramite i Responsabili di Area.

Il Responsabile della Trasparenza è incaricato del controllo sulla attuazione del Piano della Trasparenza; in particolare qualora riscontri omissioni e/o incoerenze provvede ad informarne il Responsabile di Area competente assegnandogli un termine di 30 giorni per sanare tali inadempienze.

Decorso inutilmente il termine di cui al punto precedente il Responsabile della Trasparenza provvede ad informare il Nucleo di Valutazione, al quale è assegnato per legge il compito di attestazione del rispetto degli obblighi di trasparenza, della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione.

L'attestazione effettuata dal Nucleo di Valutazione sul rispetto degli obblighi di pubblicazione deve essere prodotta avvalendosi della collaborazione del Responsabile della Trasparenza.

10. SANZIONI

La mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. 33/2013, la mancata predisposizione del Piano triennale della trasparenza ed la mancata osservanza delle sue disposizioni dà origine alla applicazione delle sanzioni di varia tipologia.

Qualora la sanzione applicabile sia disciplinare, il procedimento per l'irrogazione della stessa segue quanto disposto dal Codice di comportamento dei dipendenti e dall'apposito Regolamento Comunale per i procedimenti disciplinari.

11. ACCESSO CIVICO

Il D. Lgs. 33 del 2013 e da ultimo il d.lgs. n.97/2016, dispone la regolamentazione del cd accesso civico che consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati per i quali vige l'obbligo di pubblicazione.

La richiesta di accesso civico, che è gratuita e non deve essere motivata in alcun modo, va indirizzata al Responsabile della Trasparenza.

Il Responsabile della Trasparenza oltre a provvedere che il documento, l'informazione o il dato vengano pubblicati nel sito secondo quanto disposto dalla normativa, provvede altresì:

- 1) a segnalare eventualmente il fatto al soggetto competente ad irrogare la sanzione disciplinare per l'attivazione del relativo procedimento;
- 2) a segnalare l'inadempimento dell'obbligo di pubblicazione al Sindaco ed al NTV .

12. PRINCIPALI ADEMPIMENTI

Si allega al presente PIAO la mappatura dei principali obblighi in materia di trasparenza con individuazione delle strutture che dovranno adempiervi. (Allegato 2)



Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia

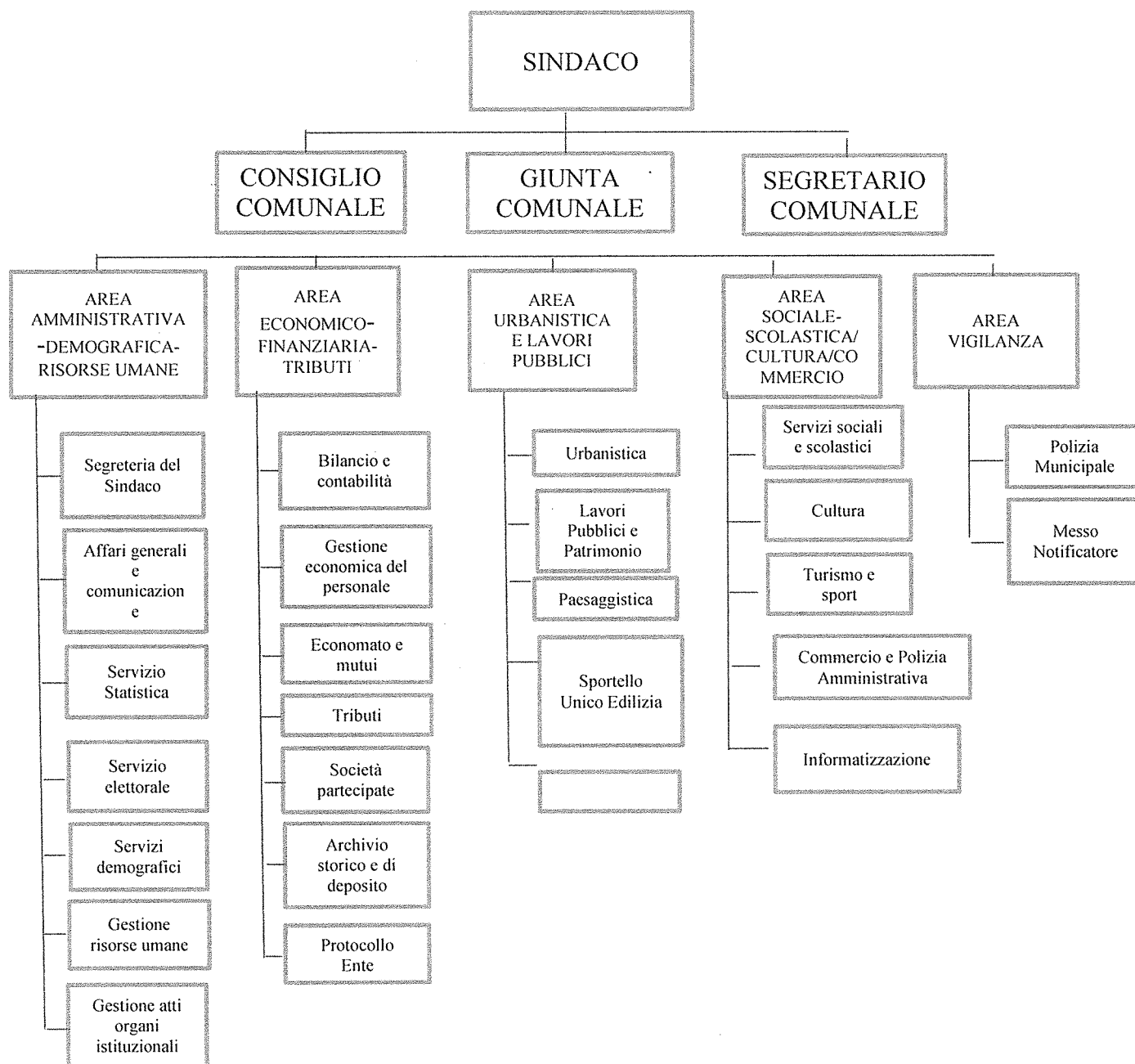


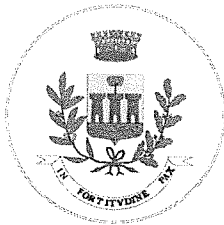
3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Sottosezione di programmazione: Struttura organizzativa

Struttura Organizzativa di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 152 del 28/12/2023

ORGANIGRAMMA DEL COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO DAL 01/01/2024





Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia



Responsabile Area Amministrativa-Demografica-Risorse Umane	Dott.ssa Francesca Del Giacco
Responsabile Area Economico-Finanziaria/Tributi	Dott.ssa Stefania Paoli
Responsabile Sociale-Scolastica/Cultura/Commercio	Dott.ssa Chiara Lunghini
Responsabile Area Urbanistica e Lavori Pubblici	Arch. Elena Bellaviti
Responsabile Area Vigilanza	Dott. Carlo Benedetti

PERSONALE ASSEGNATO ALLE AREE FUNZIONALI AL 01/01/2024

AREA AMMINISTRATIVA-DEMOGRAFICA-RISORSE UMANE

Categoria giuridica/ posiz.economica	Inquadramento	Numero unità	Dipendente
D3/D5	Funzionario Amministrativo- EQ	1	Del Giacco Francesca
C/C2	Istruttore Amministrativo-Contabile	1	Millotti Andrea
C	Istruttore Amministrativo-Contabile	1	Bulku Raimonda
B3/B7	Operatore Amministrativo Esperto	1	Guarracino Lucia
B3	Operatore Amministrativo Esperto (18 ore stessa unità assegnata ad Area Vigilanza)	1	Da assumere

AREA ECONOMICO-FINANZIARIA/TRIBUTI

Categoria giuridica/ posiz.economica	Inquadramento	Numero unità	Dipendente
D1	Funzionario Economico-Finanz.- EQ	1	Paoli Stefania
D1/D3	Funzionario Economico-Finanz.	1	Becattini Silvia
C/C4	Istruttore Amministrativo-Contabile	1	Starna Annamaria
C/C3	Istruttore Amministrativo-Contabile	3	Bagliani Paola-Papetti Carlo-Straventa Paola
B3/B6	Operatore Amministrativo Esperto	1	Bottai Paola

AREA SOCIALE-SCOLASTICA-CULTURA-COMMERCIO

Categoria giuridica/ posiz.economica	Inquadramento	Numero unità	Dipendente
D1	Funzionario Amministrativo.- EQ	1	Lunghini Chiara
D1	Funzionario Socio-Assistenziale	1	Carcione Antonella
C/C4	Istruttore Amministrativo-Contabile	1	Pierini Nadia
B3/B5	Operatore Amministrativo Esperto	1	Sciari Claudia



Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia

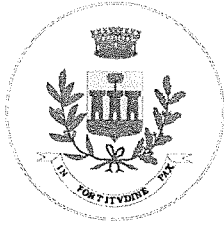


AREA URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

Categoria giuridica/ posiz.economica	Inquadramento	Numero unità	Dipendente
D1	Funzionario Tecnico.- EQ	1	Bellaviti Elena
D1/D3	Funzionario Tecnico	1	Pierini Gianluca
C	Istruttore Tecnico	1	Pellegrini Luisa
C	Istruttore Tecnico	1	Da assumere
C/C3	Istruttore Tecnico	1	Ferraris Luigi
C/C4	Istruttore Tecnico	1	Stefanoni Stefano
B3/B4	Operatore Amministrativo esperto	1	Orsini Daniela
B/B2	Operatore Tecnico esperto	3	Del Gobbo Paolo-Giorgini Paolo-Treppiedi Andrea
B/B3	Operatore Tecnico esperto	1	Pistrin Francesco

AREA VIGILANZA

Categoria giuridica/ posiz.economica	Inquadramento	Numero unità	Dipendente
D1	Funzionario di Polizia Locale.- EQ	1	Benedetti Carlo
C	Istruttore di Polizia Locale	1	Bistoni Tiziano
C/C3	Istruttore di Polizia Locale	1	Zucchini Paolo
C/C4	Istruttore di Polizia Locale	1	Mainieri Manuela
B3	Operatore Amministrativo Esperto (18 ore stessa unità assegnata ad Area Amm.va-Demografica-Risorse Umane)	1	Da assumere



Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia



3.2 Sottosezione di programmazione: Organizzazione del lavoro agile

Questo Ente non si è avvalso della possibilità di approvare il Piano di Organizzazione del Lavoro Agile (POLA) ma ha approvato uno specifico regolamento di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 12/05/2022 ad oggetto:” **Regolamento per la disciplina del lavoro agile (smart working)**”. Tale regolamento è conforme alle “Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche”, adottate dal Dipartimento della Funzione Pubblica il 30 novembre 2021 e per le quali è stata raggiunta l’intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell’art. 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in data 16 dicembre 2021.



Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia



3.3 Sottosezione: Piano triennale dei fabbisogni di personale

Il piano triennale del fabbisogno di personale, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs 165/2001 nel rispetto delle previsioni dell'art. 1 c. 557 della L. 296/2006, dell'art. 33 del DL 34/2019 e s.m.i., è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese, attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività. La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche.

Riferimenti normativi:

- articolo 6 del d.l. 80/2021, convertito in legge 113/2021 (introduzione nell'ordinamento del PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione);
- articolo 6 del d.lgs. 165/2001 (PTFP - Piano triennale dei fabbisogni di personale);
- articolo 1, comma 1, lett. a) del d.p.r. 81/2022 (soppressione adempimenti correlati al PTFP e assorbimento del medesimo nel PIAO);
- articolo 4, comma 1, lett. c) del decreto ministeriale n. 132/2022 (contenente gli Schemi attuativi del PIAO);
- (per i comuni, nell'esempio seguente) articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019, convertito in legge 58/2019 (determinazione della capacità assunzionale dei comuni);
- (per i comuni, nell'esempio seguente) d.m. 17/03/2020, attuativo dell'articolo 33, comma 2 (definizione dei parametri soglia e della capacità assunzionale dei comuni);
- articolo 1, comma 557 o 562, della legge 296/2006 (tetto di spesa di personale in valore assoluto);
- linee guida in materia di programmazione dei fabbisogni di personale del Dipartimento per la Funzione Pubblica, emanate in data 08/05/2018 e integrate in data 02/08/2022;
- articolo 33 del d.lgs. 165/2001 (verifica delle eccedenze di personale).

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale	3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente	DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2023: <i>n.b.: il riferimento è sempre alla situazione al 31.12 dell'anno precedente il triennio oggetto di programmazione</i>
		TOTALE: n. 29 unità di personale <i>di cui:</i> n. 29 a tempo indeterminato n. 0 a tempo determinato n. 29 a tempo pieno SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE/CATEGORIE DI INQUADRAMENTO n. 8 cat. D <i>così articolate:</i> n. 2 Area dei Funzionari e dell'EQ: profilo di Funzionario Amministrativo-Incarico EQ n. 2 Area dei Funzionari e dell'EQ: profilo di Funzionario Economico-Finanziario n.2 Area dei Funzionari e dell'EQ: profilo di Funzionario Tecnico -Incarico EQ n. 1 Area dei Funzionari e dell'EQ: profilo di Funzionario di Polizia Locale-Incarico EQ n. 1 con profilo di Funzionario Socio-Assistenziale



Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia



		<p>n. 13 cat. C <i>così articolate:</i> n. 7 Area degli Istruttori: profilo di Istruttore Amministrativo-Contabile n. 3 Area degli Istruttori: profilo di Istruttore Tecnico n. 3 Area degli Istruttori: profilo di Istruttore di Polizia Locale</p> <p>n. 8 cat. B <i>così articolate:</i> n. 4 Area degli Operatori esperti: profilo di Operatore Amministrativo esperto n. 4 Area degli Operatori esperti: profilo di Operatore Tecnico Esperto</p>
	3.3.2 Programmazione strategica delle risorse umane	<p>a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:</p> <p>a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato</p> <p>Atteso che, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2020, 2021 e 2022 per le entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2022 per la spesa di personale:</p> <ul style="list-style-type: none">- Il comune evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al 21,02 %- Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 26,90% e quella prevista in Tabella 3 è pari al 30,90%;- Il comune si colloca pertanto entro la soglia più bassa, disponendo di un margine per capacità assunzionale aggiuntiva teorica rispetto a quella ordinaria, ex art. 4, comma 2, del d.m. 17 marzo 2020, da utilizzare per la programmazione dei fabbisogni del triennio 2024/2026, con riferimento all'annualità 2024, di Euro 319.055,87 con individuazione di una "soglia" teorica di spesa, ai sensi della <i>Tabella 1</i> del decreto, di Euro 1.458.549,81;- il Comune non dispone di resti assunzionali dei 5 anni antecedenti al 2020, che alla luce dell'art. 5 comma 2 del d.m. 17 marzo 2020 e della Circolare interministeriale del 13 maggio 2020, potrebbero essere usati "in superamento" degli spazi individuati in applicazione della <i>Tabella 2</i> summenzionata, tenendo conto della nota prot. 12454/2020 del MEF - Ragioneria Generale dello Stato, che prevede che tali resti siano meramente <i>alternativi</i>, ove più favorevoli, agli spazi individuati applicando la <i>Tabella 2</i> del d.m.; <p>Come evidenziato dal prospetto di calcolo, depositato in atti, la capacità assunzionale aggiuntiva complessiva del comune per l'anno 2024, ammonta, pertanto, conclusivamente a Euro 319.055,87, portando a individuare la <i>soglia</i> di riferimento per la spesa di personale per l'anno 2024, secondo le percentuali della richiamata <i>Tabella 1</i> di cui all'art. 5 del d.m. 17/03/2020, in un importo insuperabile di 1.458.549,81.</p> <p>Rilevato che, includendo le azioni assunzionali introdotte dalla presente deliberazione, dettagliate di seguito, si verifica il rispetto del contenimento della spesa di personale previsionale del triennio 2024-2026 entro la somma data dalla spesa registrata nell'ultimo rendiconto approvato e degli spazi assunzionali concessi dal d.m. 17 marzo 2020, come su ricostruiti, nei seguenti valori:</p>

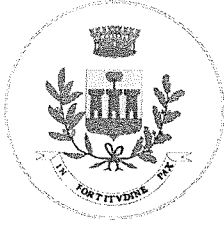


Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia



	ANNO 2024 SPESA DI PERSONALE ANNO 2022 Euro 1.139.493,94 + SPAZI ASSUNZIONALI TABELLA 1 D.M. Euro 319.055,87 = LIMITE CAPACITA' ASSUNZIONALE Euro 1.458.549,81 ≥ SPESA DI PERSONALE PREVISIONALE 2024 Euro 1.303.340,37			
	ANNO 2025 SPESA DI PERSONALE ANNO 2023 Euro 1.161.893,20 + SPAZI ASSUNZIONALI TABELLA 1 D.M. Euro 396.338,63 = LIMITE CAPACITA' ASSUNZIONALE Euro 1.558.231,83 ≥ SPESA DI PERSONALE PREVISIONALE 2025 Euro 1.278.068,54			
	ANNO 2026 SPESA DI PERSONALE ANNO 2024 Euro 1.303.340,37 + SPAZI ASSUNZIONALI TABELLA 1 D.M. Euro 268.428,00 = LIMITE CAPACITA' ASSUNZIONALE Euro 1.571.768,37 ≥ SPESA DI PERSONALE PREVISIONALE 2026 Euro 1.278.068,54			
	<p>Dato atto che:</p> <ul style="list-style-type: none">- la programmazione dei fabbisogni risulta pertanto pienamente compatibile con la disponibilità concessa dal d.m. 17 marzo 2020;- tale spesa risulta compatibile, alla luce dei dati previsionali disponibili, con il mantenimento del rispetto della "soglia", secondo il principio della sostenibilità finanziaria, anche nel corso delle annualità successive, oggetto della presente programmazione strategica;- i maggiori spazi assunzionali, concessi in applicazione del d.m. 17 marzo 2020, sono utilizzati, conformemente alla norma dell'articolo 33, comma 2, su richiamato, per assunzioni esclusivamente a tempo indeterminato. <p>a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale</p> <p>Verificato, inoltre, che la spesa di personale per il triennio 2024-2026, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006 come segue:</p> <table border="1"><tr><td>Valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 Euro 1.180.597,84</td></tr><tr><td>spesa di personale, ai sensi del comma 557 per l'anno 2024: Euro 1.124.300,20</td></tr><tr><td>spesa di personale, ai sensi del comma 557 per l'anno 2025: Euro 1.124.300,20</td></tr><tr><td>spesa di personale, ai sensi del comma 557 per l'anno 2026: Euro 1.124.300,20</td></tr></table> <p>a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile</p> <p>Dato atto, inoltre, che la spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è</p>	Valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 Euro 1.180.597,84	spesa di personale, ai sensi del comma 557 per l'anno 2024: Euro 1.124.300,20	spesa di personale, ai sensi del comma 557 per l'anno 2025: Euro 1.124.300,20
Valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 Euro 1.180.597,84				
spesa di personale, ai sensi del comma 557 per l'anno 2024: Euro 1.124.300,20				
spesa di personale, ai sensi del comma 557 per l'anno 2025: Euro 1.124.300,20				
spesa di personale, ai sensi del comma 557 per l'anno 2026: Euro 1.124.300,20				



Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia



compatibile con il rispetto del dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, come segue:

Valore spesa per lavoro flessibile anno 2009: Euro 6.528,56

Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2024: Euro 6.528,56
--

a.4) verifica dell'assenza di eccedenze di personale

Dato atto che l'ente effettua la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs.165/2001, come risultante dalla dichiarazione congiunta a firma dei Responsabili di Posizione Organizzativa dell'Ente, acquisita al protocollo in data 22/01/2024 al n. 949.

a.5) verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Atteso che:

-ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;

-l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;

-l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

si attesta che il Comune di Passignano Sul Trasimeno non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

b) stima del trend delle cessazioni:

Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:

ANNO 2024: nessuna cessazione prevista

ANNO 2025: nessuna cessazione prevista

ANNO 2026: nessuna cessazione prevista



Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia



		<p>c) stima dell'evoluzione dei fabbisogni:</p> <p>Considerato che, in relazione agli obiettivi strategici definiti nella Sezione 2.1 (Valore pubblico) del presente Piano integrato di attività e organizzazione, si evidenziano i seguenti elementi di rilievo a fondamento delle necessità dotazionali dell'ente:</p> <p>- <i>Nell'anno 2023, si è avuta la cessazione dal servizio (con decorrenza dal 15/05/2023), per dimissioni volontarie, di n. Operatore Amministrativo Esperto-Area degli Operatori Esperti – presso l'Area Vigilanza per la quale sono state attivate le relative procedure per come segue:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>art. 34-bis: procedura espletata con esito negativo</i>- <i>scorrimento vigenti graduatorie concorsuali: procedura espletata con esito negativo</i>- <i>è stata attivata la procedura di mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 165/2001: il relativo avviso di mobilità è stato regolarmente pubblicato e la procedura è in corso di espletamento: si prevede l'assunzione nell'anno 2024</i> <p>- <i>Nell'anno 2022, si è registrata la cessazione, per pensionamento, di n. 1 Istruttore Tecnico - cat.C – Area Tecnica e Servizi, per la quale, nell'anno 2022 sono state attivate le relative procedure per come segue:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>art. 34-bis: procedura espletata con esito negativo</i>- <i>scorrimento di vigenti graduatorie concorsuali: procedura espletata con esito negativo</i>- <i>A seguito del nuovo inquadramento automatico del personale, con decorrenza dal 01/04/2023, l'unità di personale da sostituire risulta inquadrata nell'Area degli Istruttori con profilo professionale di Istruttore Tecnico.</i>- <i>è stato effettuato nuovo scorrimento di vigenti graduatorie concorsuali: la procedura è in corso di espletamento e si prevede l'assunzione nell'anno 2024</i> <p>d) certificazioni del Revisore dei conti:</p> <p>Dato atto che la presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta in anticipo al Revisore dei conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019, ottenendone parere positivo con Verbale n. 1 del 26/01/2024;</p>
	3.3.3 Obiettivi di trasformazione e dell'allocazione delle risorse / Strategia di copertura del fabbisogno	<p>a) modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree:</p> <p><i>Non Prevista.</i></p> <p>b) assunzioni mediante procedura concorsuale pubblica / mobilità volontaria/ utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti:</p> <p>=====</p> <p>c) progressioni verticali di carriera:</p> <p><i>Ad oggi non previste</i></p>



Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia



		<p>d) assunzioni mediante forme di lavoro flessibile:</p> <p><i>Ritenuto di procedere all'assunzione di n. 1 unità di Istruttore di Vigilanza – Categoria C , per mesi due, mediante attingimento da vigente graduatoria concorsuale.</i></p> <p>e) assunzioni mediante stabilizzazione di personale:</p> <p><i>Non ricorre la casistica</i></p>
	3.3.4 Formazione del personale	<p>Piano della Formazione anno 2024/2026</p> <ul style="list-style-type: none">- la formazione dei dipendenti è leva strategica per lo sviluppo organizzativo dell'amministrazione, anche a fronte di quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001, dall'art. 7 bis del D.Lgs. 165/2001 come introdotto dall'art. 4 della legge 16 gennaio 2003, n.3 e dai vari CCNL del comparto Funzioni Locali;- ai sensi della normativa sopraindicata le amministrazioni pubbliche curano la formazione e l'aggiornamento del personale, garantendo altresì l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura in genere della pubblica amministrazione;- ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs. 165/2001 gli enti, nell'ambito dell'attività di gestione delle risorse umane e finanziarie, predispongono annualmente un piano di formazione del personale tenendo conto dei fabbisogni rilevati, delle competenze necessarie in relazione agli obiettivi, nonché della programmazione delle assunzioni e delle innovazioni normative e tecnologiche. Il piano della formazione indica gli obiettivi e le risorse finanziarie necessarie, nei limiti di quelle, a tale scopo, disponibili, prevedendo l'impiego delle risorse interne, di quelle statali e comunitarie, nonché le metodologie formative da adottare in riferimento ai diversi destinatari;- sono stati individuati i criteri generali per la formazione del personale che si riassumono in:<ul style="list-style-type: none">- coinvolgimento del personale da parte delle P.o. per la definizione degli argomenti che necessitano di formazione;- le P.O. dovranno garantire il coinvolgimento di tutto il personale dell'area, anche a rotazione;- appoggio a scuole di formazione che permettano di razionalizzare i costi;- introduzione di un meccanismo di ricaduta della formazione;- la formazione deve essere effettuata per materie attinenti l'attività espletata ordinariamente o l'attività di progetti di cui si fa parte;- in sede di conferenza dei Responsabili di Area tenutasi in data 12/02/2024, è stato stabilito il piano della formazione dei dipendenti del Comune di Passignano Sul Trasimeno per l'anno 2024 per come sottoindicato:<ul style="list-style-type: none">-adesione al quotidiano formativo on-line WWW.PAWEB della ditta Celnetwork srl;- Pacchetto formativo fornito dalla Soc. Euristica ;- effettuazione del corso di aggiornamento obbligatorio in materia di anticorruzione così come previsto dal relativo Piano; <p>stabiliscono, altresì, che al bisogno e nei limiti del budget disponibile, si potrà aderire a tutte le iniziative ritenute valide in materia di formazione del personale che, di volta in volta, nel corso dell'anno verranno proposte da altre scuole di formazione tenendo conto</p>



Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia



		<p>anche di eventuali corsi formativi organizzati “in House” ovviamente nel limite delle risorse disponibili e nel rispetto dei parametri di legge.</p> <p>Il Ministro per la Pubblica Amministrazione, nel quadro delle iniziative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ha lanciato "Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese", il Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della Pubblica amministrazione, che potrebbe coinvolgere anche i dipendenti dell'Ente con apposite risorse dedicate, che verranno stanziare in caso di assegnazione; in particolare il Piano strategico pone l'attenzione sullo sviluppo di un set di competenze comuni a tutti i dipendenti delle amministrazioni pubbliche, a partire da quelle digitali: queste ultime sono definite come competenze necessarie affinché ciascun dipendente comprenda, accetti e adotti i nuovi strumenti a disposizione e i cambiamenti nei processi di lavoro che questi comportano, in modo da essere promotore dell'innovazione nella prospettiva del miglioramento del servizio, del rapporto con i cittadini e delle qualità del proprio lavoro.</p> <p>Si destina per la realizzazione del piano della formazione generale 2024 la somma di euro 5.000,00, da ripartire nel seguente modo:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Adesione al quotidiano formativo on-line WWW.PAWEB della ditta Celnetwork srl per un costo di € 707,20;2) euro 550,00 saranno destinate alla formazione in materia di anticorruzione e trasparenza,3) euro 500,00 saranno destinate Pacchetto formativo fornito dalla Soc. Euristica (parte anno 2024);4) € 3.242,80 ad uso della formazione di tutti i dipendenti, secondo valutazioni effettuate dai Responsabili di Posizione Organizzativa. <p>Ulteriori somme, derivanti da economie degli esercizi precedenti e debitamente confluite nell'avanzo di amministrazione vincolato, verranno applicate in caso di necessità</p>
--	--	--



Comune di Passignano sul Trasimeno

Provincia di Perugia



SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1 lett. b) del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore Pubblico" e "Performance";
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV) di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di Valutazione, ai sensi dell'art. 147 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.